



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 luglio 2014

VERBALE

N. 30

L'anno 2014, il giorno 29 del mese di Luglio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 220380 del 24/07/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCLXXVI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Oggi abbiamo la prima parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata, poi svolgeremo con la presenza del Sindaco un articolo 55 in relazione alla vicenda Esaote e poi il Consiglio Comunale ordinario”.

CCLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CANTIERE DI LARGO ZECCA E VIA DI
VALLECHIARA.

PANDOLFO (P.D.)

“Ho posto questa interrogazione alla Giunta per conoscere le motivazioni e gli obiettivi alla base dell'attività di cantiere in atto in largo Zecca e via di Vallechiara. Largo Zecca è nodo assai trafficato, intreccio di diverse strade ed è interessato dalla presenza di un istituto scolastico molto frequentato. Come in altri spazi dove esiste la commistione tra la viabilità e un istituto scolastico deve essere tutelato, a mio avviso, dal punto di vista della mobilità pedonale.

Allo stesso modo in prossimità è stato fatto un grande investimento, quello del mercato del Carmine, un'attività che funziona nella nostra città e rispetto alla quale è stata fatta un'azione di riqualificazione da parte dell'Amministrazione che necessita a mio avviso di un passaggio pedonale prioritario e di un collegamento con largo Zecca che è il principale snodo del trasporto pubblico che può essere ottenuto, appunto, valorizzando il passaggio di via di Vallechiara che fino a oggi è stato di difficile scorrimento anche per l'aggressione da parte dei motocicli con un parcheggio selvaggio.

Chiedo alla Giunta di avere un quadro sull'azione posta in essere per salvaguardare la scuola e per agevolare il transito da e per il mercato del Carmine con un percorso dedicato”.

ASSESSORE DAGNINO

“Il nodo di Largo Zecca è molto problematico per la viabilità. Noi siamo partiti da un ragionamento sulla messa in sicurezza dell'uscita dall'istituto scolastico. C'era molto disordine con sosta irregolare, cassonetti A.M.I.U., 1200 alunni. La richiesta della scuola di mettere in sicurezza l'area era stata fatta all'Amministrazione da molti anni. Siamo partiti da questo con l'allestimento di un marciapiede rialzato, naturalmente con tutte le dotazioni per i cittadini disabili, ma rialzato perché è l'unico modo per poter combattere l'abusivismo della sosta.

Perciò ci sarà una riorganizzazione e uno spostamento degli stalli merci che erano davanti alla scuola e una sistemazione in via Targa della sosta per i

motocicli. Siamo passati poi alla sistemazione e migliore sicurezza dell'accesso alla fermata della funicolare Zecca – Righi. Quindi dalla sistemazione dell'area davanti alla scuola, si è passati poi a considerare l'eventuale pedonalizzazione di via Vallechiarà.

In un primo momento dovevamo sperimentare, dovevamo vedere se soprattutto il nodo di piazza della Nunziata e di via delle Fontane avrebbe retto il traffico totalmente spostato su quella direttrice. Queste settimane hanno dimostrato che regge. D'altra parte c'è una costante diminuzione del traffico privato in città perciò oggi si possono fare scelte di pedonalizzazione forse anche un po' coraggiose che qualche anno fa non si potevano fare.

La pedonalizzazione di via Vallechiarà risolve il problema dell'accesso a una serie di edifici scolastici che sono al Carmine, ad esempio anche una scuola materna su cui avevamo molte segnalazioni da parte dei genitori, e crea questo asse via Cairoli – mercato del Carmine a cui lei faceva riferimento che è molto importante.

Abbiamo comunque allestito un nuovo marciapiede di cui la strada era sostanzialmente priva. Abbiamo allestito un marciapiede un po' più largo in sicurezza, nel caso domani ci trovassimo a dover affrontare delle situazioni di emergenza e a riaprire provvisoriamente la via. Però con questo intervento che siamo fortunatamente riusciti ad affrontare economicamente risolviamo una serie di problemi nel centro della città”.

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, assessore. La scelta che l'Amministrazione ha condotto riguarda la salvaguardia dell'ingresso e dell'uscita dalla scuola e va nella direzione di una buona Amministrazione rispetto al tema della salvaguardia delle fasce più deboli, in questo caso gli studenti. Io credo che in città ci siano tante altre occasioni di questo tipo, in prossimità degli istituti scolastici, ma anche di luoghi di pregio che possono essere in qualche modo bypassabili dalla mobilità privata. Mi vengono in mente le zone più vicine al mare per le quali cerchiamo di creare dei percorsi pedonali che abbiano un significato verso quei luoghi dove si sono già fatti degli investimenti. Quindi grazie”.

CCLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU REALIZZAZIONE PROGETTO
PISTA CICLABILE IN VIA XX SETTEMBRE
E SU SOLUZIONI PROPOSTE
DALL'AMMINISTRAZIONE PER RISOLVERE I
PERICOLI E I DISAGI SIA ALLA VIABILITÀ
CHE AGLI ESERCIZI COMMERCIALI.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, da quanto si legge sui giornali, si partirà dopo le vacanze. Si parlava da tanto tempo di questi fondi del Ministero dell'ambiente, mi pare dal 2006 – 2007, finalizzati alla costruzione di 6 chilometri di pista ciclabile in città. Però secondo me e secondo la maggioranza dei cittadini e commercianti, il percorso di via XX Settembre non è dei migliori perché è una strada in salita, dove giornalmente passano 2000 bus, è rumorosa, è inquinata, quindi direi che anche per gli autisti che guidano gli autobus trovarsi delle biciclette costituirà uno stress.

Poi pensiamo alla famigliola cui il medico consiglia di portare il bimbo che ha avuto la pertosse a fare un giro in bicicletta: dove lo porta? In via XX fra gli autobus? Non credo sia la soluzione migliore. Quindi le chiedo se il progetto è veramente definitivo oppure si può optare per altre soluzioni, al Porto Antico, sotto la Lanterna, Voltri o Nervi”.

ASSESSORE DAGNINO

“La rete di piste ciclabili è stata deliberata da molti anni e non comprende solo via XX Settembre, ma comprende nel centro questi 6 chilometri che includono ad esempio la zona del Porto Antico e in altre parti della città continuiamo ad arricchire gli interventi urbanistici che si fanno con allestimento di nuove piste, per esempio sulla fascia di rispetto di Prà. Ora stiamo ragionando per esempio di allargare questa rete del centro in una zona che era stata finora non presa in considerazione che è la prosecuzione lungo corso Italia.

Evidentemente via XX Settembre è l'anello di collegamento tra una parte e l'altra della città, è imprescindibile passare da lì per andare nel centro storico. D'altra parte quelli che si chiamano ciclisti urbani, che sono in crescita nella nostra città, la utilizzano già. Via XX Settembre è un asse di collegamento fondamentale e naturalmente l'intervento è molto leggero, anche se ha creato

molta discussione; naturalmente fatto secondo tutte le regole e le caratteristiche del codice della strada per la messa in sicurezza secondo le norme nazionali e che vengono adottate in tutta Europa rispetto alla convivenza tra la bicicletta e altro tipo di veicolo, sia esso autobus che auto privata.

In questo intervento naturalmente ci sarà anche una tendenza alla diminuzione del traffico privato che, lei sa, oggi è presente solo a scendere, a salire è già escluso. Probabilmente ci sarà una diminuzione del traffico privato e d'altra parte tutti gli interventi dell'Amministrazione a partire dagli anni '90 hanno teso a decongestionare sempre più la via anche se naturalmente rimane un asse fondamentale di collegamento, soprattutto per il mezzo pubblico.

Perciò io credo che all'interno di questa logica generale delle piste ciclabili nella loro estensione, evidentemente via XX Settembre sia un asse fondamentale, l'anello di collegamento fra il levante e il centro storico”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, nulla da dire su questo famoso anello di collegamento, però io credo che anziché snellire si vada ad ingolfare di più perché ci saranno autobus in coda con emissione di fumi e poi mi permetta una battuta: lei dice che i ciclisti sono in crescita, io credo che siano in crescita di età, di anno in anno invecchiano, ma non numericamente”.

CCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO AD
ATTRAVERSAMENTI PEDONALI KILLER.

RIXI (L.N.L.)

“Io sono partito dagli ultimi episodi che si sono verificati nella nostra città di pedoni che sono stati investiti su attraversamenti pedonali non segnalati in maniera adeguata da parte di A.S.Ter. e vorrei tornare al luglio 2012 quando mi era stato risposto in questo Consiglio Comunale che A.S.Ter. si occupa dell'operazione attraversamenti pedonali al fine di rendere meglio visibili le strisce bianche usurate, soprattutto in punti particolarmente critici e in prossimità delle scuole. In alcuni punti A.S.Ter. sostituirebbe le tradizionali strisce bianche con attraversamenti pedonali in laminato plastico corredati da occhi di gatto.

Addirittura si parla di creare attraversamenti leggermente rialzati con funzione dissuasiva, non in strade dove transitano mezzi pubblici, oppure

attraversamento tracciato su fondo rosso. Oltretutto sappiamo che molti comuni, ad esempio nelle zone residenziali e frequentate dai bambini, mettono anche dei limitatori di velocità. Tutto questo a giugno 2013 non esiste. Ricordiamo che a settembre 2012 nel frattempo è stato investito un giovane nell'attraversamento di via Puccini a Sestri. Segnalo questo attraversamento perché è segnalato più volte nei verbali della Polizia Municipale come punto critico ed è stato purtroppo protagonista, anche ultimamente, di un caso analogo, quindi nel frattempo non è intervenuto il Comune o A.S.Ter. per togliere questa criticità.

A marzo 2013 l'ACI, attraverso un nugolo di segnalazioni ricevute, prepara un dossier per il Comune su attraversamenti pedonali pericolosissimi per strisce fantasma e semafori mal regolati, scarsa illuminazione, ecc. Nonostante gli interventi A.S.Ter. la situazione strade è sempre a rischio. A giugno 2013 la stampa locale continua ad evidenziare la pericolosità delle nostre strisce pedonali.

Allora io vorrei capire se il Comune ce l'ha questo progetto per togliere la criticità a tutte queste segnalazioni più volte fatte non solo in Consiglio Comunale, ma anche dalla stessa Polizia Municipale e dall'ACI, oppure speriamo sempre nel buon Dio che provveda lui perché noi non siamo in grado di provvedere? Quindi vorrei capire come si è comportata A.S.Ter. nell'ultimo anno e quali sono i progetti per la messa in sicurezza di tutti gli attraversamenti che sono fuori norma”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere Rixi, lei ha intrecciato molti temi. Intanto l'attraversamento di via Puccini è regolato da semaforo normalmente e regolarmente funzionante. Poi i singoli casi dei singoli incidenti, anche tragici, trovano in genere delle motivazioni specifiche. Quando le ho risposto nel 2012, lei faceva riferimento a un programma di attraversamenti potenziati che fa parte del nostro più vasto programma di sicurezza stradale che si sta realizzando, nel senso che sui 24 attraversamenti individuati a suo tempo come particolarmente critici sulla base delle segnalazioni, dell'incidentalità e del parere della Polizia Municipale, 15 sono già stati realizzati ed A.S.Ter. sta proseguendo gli interventi con le tecnologie cui lei faceva riferimento e che si scelgono volta per volta a seconda delle problematiche.

Gli occhi di gatto si chiamano tecnicamente market luminosi. Esiste un altro programma con l'individuazione di 11 attraversamenti sempre critici per quanto riguarda il ponente della città che non abbiamo ancora avviato perché abbiamo chiesto un finanziamento sul piano regionale della sicurezza stradale. Perciò A.S.Ter. sta svolgendo questo programma.

Naturalmente poi interveniamo con un programma specifico per esempio sull'uscita dalle scuole (parlavamo prima di Largo Zecca che è un tipico esempio), con segnaletica specifica molto evidente sull'asfalto del triangolo che segnala gli studenti. L'abbiamo messo in via Montaldo. Ho fatto un sopralluogo questa settimana in via Amarena e lo metteremo anche lì.

Poi c'è l'attività ordinaria di A.S.Ter. per il rifacimento della segnaletica in essere che si svolge normalmente e per cui grosso modo annualmente A.S.Ter. va a rifare metà della segnaletica orizzontale esistente. Quest'anno arriveremo a un risultato un po' più alto. A proposito del rifacimento della segnaletica, come vi ho già detto, in due municipi stiamo sperimentando un trasferimento di questa funzione, sia per quanto riguarda la raccolta delle segnalazioni, sia per quanto riguarda l'ordine ad A.S.Ter., direttamente ai municipi per snellire il procedimento perciò tutte queste cose, soprattutto i programmi cui faceva riferimento lei, vanno avanti secondo le scelte a suo tempo fatte”.

RIXI (L.N.L.)

“Ringrazio l'assessore e le chiederei cortesemente di avere l'elenco degli attraversamenti messi in regola e quelli che si pensa di mettere in regola, al di là del fatto che ritengo che nella città dovrebbero essere tutti in regola.

Volevo segnalare che su Facebook c'è un gruppo, servizio segnaletica, dove ci sono tutte le indicazioni da parte degli utenti sui problemi relativi alla segnaletica; l'Amministrazione Comunale dovrebbe buttarci ogni tanto un occhio e capire perché effettivamente, non so cosa sia successo al Comune, ma effettivamente nell'ultimo decennio molti cartelli stradali non sono stati cambiati, ci sono problemi di individuazione proprio della segnaletica stradale e credo che da parte di A.S.Ter. dovrebbe esserci un'attenzione particolare alla segnaletica. Lo dico perché purtroppo, essendo molto critica la situazione del traffico genovese, anche per la presenza dei ciclomotori, molte volte il rischio è che succedano degli incidenti perché uno cambia corsia, perché non sono state ben segnalate determinate cose e perché ci sono situazioni in cui se non sei di Genova non sai neanche dove devi andare e questo è un problema in una città caotica come è diventata la nostra non avendo realizzato tutte le infrastrutture che si sarebbero dovute realizzare”.

CCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MULTE INERENTI ALLE IRREGOLARITÀ SUI CANTIERI DI MEDITERRANEA DELLE ACQUE – IREN.

LAURO (P.D.L.)

“Abbiamo letto sui giornali delle multe e del rincaro di tutto quello che è bollette ecc. Prima mi sono avvicinata all'assessore Crivello perché immaginavo che fosse lui a rispondermi, invece è l'assessore Garotta. A parte che sappiamo benissimo che è una competenza dell'ATO e della Provincia e la sua è una competenza limitata, a parte che abbiamo capito che è un po' il gioco delle parti, uno dice che non ha i documenti, l'altro fa la multa, però il problema è dei cittadini.

Mediterranea delle acque ha un atteggiamento scorretto per quanto riguarda la manutenzione delle tubazioni all'interno dei luoghi comuni, nelle strade, nei muri. Per questo speravo che rispondesse l'assessore Crivello che ha cercato di risolvere qualche situazione perché non compete nemmeno a lui, come manutenzione. Mi viene in mente corso Firenze dove sono stati anni con rivoli e pozzanghere maleodoranti perché Mediterranea delle acque non aggiusta le tubature che perdono perché magari deve fare degli investimenti maggiori. Comunque l'acqua scorre, come in via del pino dove si sono fatte male delle persone perché si forma poi il muschio e così in altre parti della città

Sul piatto ci son le multe perché in parte non seguono l'iter giusto, ma questo è il gioco delle parti, comunque sia Mediterranea delle acque non fa quello che dovrebbe fare. Allora io mi domando in maniera pratica come il Comune può obbligarla ad avere un atteggiamento corretto per la salvaguardia dei cittadini, perché l'acqua che forma questi laghi forma poi il muschio e anche per l'igiene perché l'acqua poi imputridisce e crea una situazione molto problematica”.

ASSESSORE GAROTTA

“La consigliera Lauro ha giustamente ricordato con precisione che tutto quello che riguarda la programmazione degli investimenti e anche il controllo sui lavori effettuati da Mediterranea delle acque spetta all'ATO, alla Provincia, in particolare alla segreteria tecnica di questo organismo. Anche il tema delle sanzioni che ha dato poi adito ad un articolo pubblicato dal Secolo, è frutto dell'attività di controllo che l'ATO esercita sul gestore.

In realtà in quel caso, per quelle che sono le informazioni di cui dispongo, si è trattato di una richiesta di documentazione a Mediterranea delle acque riguardo ai libretti di cantiere che è tenuta a tenere in cantiere ed esibire in caso di sopralluoghi. In realtà non ci sono strati sopralluoghi, immagino per carenza di personale, ma è stato dato un termine per l'invio di questa documentazione che è stato superato di cinque giorni e questo è l'oggetto della contestazione.

In particolare lei sollevava il tema di come si programmano gli investimenti e i lavori che riguardano il servizio idrico integrato. Ogni anno l'ATO approva un piano d'ambito che prevede gli interventi nel triennio. Su questi interventi c'è una cifra che purtroppo è contingentata e in questo particolare momento in cui alcuni comuni devono realizzare importanti impianti di depurazione, molto costosi, purtroppo le risorse che poi vanno destinate alla manutenzione sono minoritarie rispetto agli investimenti per i depuratori e le cosiddette opere strategiche, però concordo con lei sul fatto che debba essere mantenuto un livello di manutenzione in grado di garantire la qualità del servizio ai cittadini dell'ATO genovese e mi curerò di verificare la situazione che lei ha citato in particolare, quella di corso Firenze.

Tante volte in realtà noi vediamo delle situazioni che poi vengono segnalate al gestore, ma spesso riguardano anche parti private per cui è necessario distinguere, comunque mi premurerò di accertare quello che lei ha segnalato”.

LAURO (P.D.L.)

“Nei due casi di cui ho parlato assolutamente non c'entra il privato, così mi hanno detto i vostri uffici. Io penso che il Comune debba assolutamente tutelare i cittadini nell'ambito dell'ATO genovese perché con questo rincarare le bollette e questo spreco di acqua a fiumi c'è qualcosa che stride. Sì che bisogna puntare sugli investimenti, ma anche sul minimo indispensabile per rendere decorosa la nostra città e senza sprechi perché ce ne sono già abbastanza in questo Comune”.

CCLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DECISIONE DEL MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO DEL 21.7.2014 CIRCA LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO DI CITTADINANZA ATTIVA RIFIUTI ZERO IN VAL BISAGNO. SI RICHIEDONO NOTIZIE URGENTI CIRCA LA METODOLOGIA ADOTTATA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI RAPPRESENTANTI, IL COMITATO E LE COMPETENZE ASSEGNATE ALL'OSSERVATORIO.

GRILLO (P.D.L.)

“Delle problematiche che riguardano la Val Bisagno, in modo particolare l'area della Volpara, abbiamo ampiamente discusso nella seduta consiliare del 17 luglio. In quella seduta è stato respinto un ordine del giorno che invitava la Giunta a soprassedere alla realizzazione da parte di A.M.I.U. di un ulteriore impianto in zona, considerate anche le audizioni che abbiamo avuto coi cittadini. L'ordine del giorno richiamava anche la delibera del 2006 che prevedeva ben altri obiettivi su quest'area.

In tutti i casi il Consiglio di Municipio, nella seduta del 21 luglio, ha approvato un ordine del giorno finalizzato alla costituzione di un comitato denominato osservatorio di cittadinanza attiva rifiuti zero in Val Bisagno. La costituzione dell'osservatorio sarebbe composta da due consiglieri municipali, da tre a cinque rappresentanti dei comitati e sindacati, un rappresentante della Giunta comunale di Genova o suo delegato, due rappresentanti di A.M.I.U. e il Presidente o suo delegato del Municipio. Nell'ordine del giorno sono specificati anche i compiti che l'osservatorio dovrebbe avere.

Quello che mi ha profondamente colpito esaminando questo ordine del giorno è che nell'osservatorio non è prevista nessuna figura tecnico – scientifica atta a fornire dati certi e pareri finalizzati circa la tutela sanitaria dei residenti che abitano in prossimità della Volpara. Ora, considerato che il Sindaco è la massima autorità sanitaria della città e considerato che ciò che avviene nell'area della Volpara allarma da sempre i cittadini, notare che in questo comitato viene ignorato l'aspetto tecnico – scientifico quando gli esperti sono gli unici che possono informare l'Amministrazione sull'andamento di tutto ciò che avviene all'interno dell'area, lo ritengo abbastanza preoccupante”.

ASSESSORE GAROTTA

“Consigliere, lei ha citato con dovizia di particolari l'ordine del giorno approvato dal Municipio la scorsa settimana. Questa è una decisione del Municipio che, in coerenza con la delibera approvata dal Comune che assegna ad A.M.I.U. linee d'indirizzo sul ciclo dei rifiuti, istituisce un tavolo, un momento di confronto che il Municipio ha chiamato osservatorio di cittadinanza attiva rifiuti zero in Val Bisagno, ma è un tavolo, uno strumento per diffondere le informazioni che, concordo pienamente con lei, devono essere distribuite in maniera scientifica e per questo si dice che deve essere presente un esponente della Giunta Comunale o suo delegato e due rappresentanti di A.M.I.U. Faremo in modo che le persone indicate dall'Amministrazione o da A.M.I.U. siano persone in grado di dare le informazioni corrette perché di questo c'è bisogno davvero. Io credo che tutto quello a cui abbiamo assistito nei mesi scorsi riguardo alla previsione del separatore secco – umido a Volpara sia frutto di una cattiva informazione perché è difficile, in luoghi come le assemblee, spesso con clima incandescente, riuscire a spiegare quelle che sono veramente le cose e presentarle in maniera veritiera.

Credo invece che un tavolo ristretto, in cui s'invitano, sì, esponenti dei comitati, ma s'invitano anche esponenti dell'Amministrazione, di A.M.I.U., delle associazioni ambientaliste e dei sindacati, sia uno strumento buono per fare una corretta informazione individuare in maniera condivisa il percorso per il progressivo superamento dell'impianto di separazione di Volpara. Quindi io sono d'accordo con l'iniziativa del Municipio che so che oggi convoca una serie di comitati e quindi aspetto da loro indicazioni su come proseguire il percorso insieme”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, così come non abbiamo condiviso la delibera, sono molto deluso del comportamento del Municipio in rapporto ai pronunciamenti che sono avvenuti in passato nei confronti dei cittadini e lo sbocco di un osservatorio che tralascia, cosa alquanto preoccupante, l'aspetto tecnico – scientifico. Mi auguro che con la presentazione del piano industriale A.M.I.U., cosa che mi auguro avvenga nel mese di settembre, si faccia maggiormente chiarezza su tutto ciò che insiste, in termini di lavorazione dei rifiuti, nell'area della Volpara”.

CCLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO E BURLANDO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE CARLO FELICE ALLA LUCE
DELL'ULTIMO ACCORDO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Voglio precisare che questi due articoli 54 provengono dalla scorsa volta in quanto non hanno avuto risposta scritta da parte della Giunta”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Volevo chiedere di fare velocemente il punto. Mi pare di aver capito che sia stato siglato l'accordo sindacale. Nel frattempo sui media è apparsa una garbata polemica sui problemi legati all'anatocismo, quella parola che descrive gli interessi “iperventilati”, praticamente sovrastimati, che alcune banche avrebbero praticato al Carlo Felice. Potrebbe essere l'occasione, per il Sindaco, di riferirci il punto della situazione e come intende muoversi rispetto al recupero crediti nei confronti delle banche”.

SINDACO

“Parto da quest'ultimo punto. Quando lei si rivolge a me dicendo “come intende muoversi”, la domanda corretta sarebbe “come intende muoversi il consiglio di amministrazione del teatro Carlo Felice di cui io sono uno dei membri e anche come voto, il Presidente del consiglio di amministrazione vale uno. Comunque il consiglio di amministrazione del Carlo Felice ed io, in quanto Presidente del consiglio di amministrazione, intende svolgere tutte le attività che devono essere svolte, in contraddittorio con banca Ca.Ri.Ge., sul tema anatocismo perché lo dice la legge ed è giusto che sia così.

Il fatto di affermare che la legge lo sostiene ed è giusto in sé andare in quella direzione non significa che la cosa sia una passeggiata agevole, nel senso che bisogna analizzare dal punto di vista tecnico – contabile tutta la documentazione di cui il teatro dispone relativa agli estratti conto e gli interessi passivi corrisposti alla banca nel corso di anni e anni e verificare quando questi interessi corrisposti superassero quei limiti che erano tali da non configurare il fenomeno dell'anatocismo.

Sulla base di questi accertamenti che sono in corso, ci sono state già delle prime ipotesi, tutte però da verificare e sono stati avviati dei contatti con la banca. Banca Ca.Ri.Ge. non manca di riconoscere l'esistenza della questione,

quindi non stiamo parlando del nulla, stiamo parlando di fatti sicuri. Le posizioni di banca Ca.Ri.Ge., però sono ovviamente ben distanti per quanto riguarda stime sull'ammontare di quanto dovuto in termini di restituzione rispetto a quelle che la parte interessata immagina che debbano essere, quindi c'è un divario sensibile nelle valutazioni.

A questo punto, fermo restando il fatto che devono essere fatti degli accertamenti molto approfonditi per cui non basta un perito dell'una o dell'altra parte che sostiene l'esattezza di certi valori per essere certi che quei valori siano esatti, nel caso di una sostanziale distanza, si può cercare, cosa che io ritengo preferibile, un accordo di transazione che consenta di trovare un punto d'incontro tra le parti, il che consentirebbe anche dei tempi più rapidi ma non rapidissimi perché la partita è complessa e i valori sono significativi, oppure, in mancanza della capacità e volontà di trovare un accordo, si va a un contrasto che dal punto di vista giudiziario secondo me non sarebbe la soluzione preferibile e sicuramente avrebbe tempi di definizione lunghissimi perché sicuramente chi si trovasse sconfitto sul campo farebbe ricorso, si andrebbe in secondo grado e via di seguito, quindi si creerebbe un contrasto tra due soggetti che è mia intenzione tutelare al meglio perché sono tutt'altro che ostile alla principale azienda bancaria della città.

Questo è lo scenario. Ci stiamo impegnando, il percorso non è semplice e sarebbe inesatto immaginare che possa risolversi nel giro di poco tempo perché la posta in gioco può essere significativa.

Per quanto riguarda invece l'accordo raggiunto, e da me siglato in quanto Presidente del consiglio di amministrazione, tra l'Amministrazione del teatro e le organizzazioni sindacali, è un tassello previsto e necessario del piano di risanamento industriale obbligato dalla legge Bray e a suo tempo illustrato che prevede che tutti i teatri sottoposti a questa procedura debbano avere un percorso che li porti a presentare conti in equilibrio al termine di un triennio con contenimento di costi e in questo caso l'accordo sindacale riguarda il contenimento dei costi ed ha come elemento significativo la riduzione del personale ottenuta attraverso pensionamenti utilizzando quanto previsto dalla legge.

Questo accordo ottiene quindi un contenimento del costo del lavoro compatibile con quanto previsto nel piano di risanamento aziendale, è stato sottoscritto dalle parti, esaminato dal Commissario straordinario di Governo che lo ha ritenuto compatibile con i conti complessivi del piano e quindi è stato integrato nel piano di risanamento che adesso deve trovare una definitiva approvazione da parte del Commissario straordinario".

Dalle ore 14.45 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Volevo solo ringraziare della risposta e della chiarezza della prima parte che ha permesso persino a me di capire bene lo stato della questione che è estremamente complessa e tecnica”.

CCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI INIZIATIVE / PIANIFICAZIONI STA IPOTIZZANDO LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER QUANTO RIGUARDA LA MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CASERMA GAVOGLIO.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Ovviamente l'interrogazione prende spunto da quanto riportato dalla stampa sulla festa organizzata venerdì scorso dalla cittadinanza. I cittadini ci dimostrano di essere fortemente coinvolti, ci pressano su questo tema e sono i primi a mantenere il loro impegno di presenza sulla questione. Io do atto che questo è un tema caro anche all'Amministrazione, lo ha dimostrato con la delibera di marzo e con l'impegno assoluto del percorso che sta conducendo alla riappropriazione della caserma, quindi non è questo che voglio sollecitare, però nell'occasione della festa è emerso che comunque nel progetto di riqualificazione con il recupero di nuovi spazi senza nuovi edifici, c'è uno stralcio di lavori che potevano finire entro giugno, quelli che riguardano sostanzialmente il piazzale, cioè si era promesso che ci sarebbe stato un piazzale agibile per cui si è colta un po' di insoddisfazione da parte dei cittadini che hanno potuto constatare che non era esattamente questo quello che siamo riusciti a fare nel breve lasso di tempo.

L'interrogazione riguarda dunque questo quesito, ossia tempi certi per la riqualificazione. Nel contempo so che c'erano due impianti di finanziamento, uno che riguardava i locali della caserma, e per questo mi pare che siano stati trovati dei fondi che ci consentiranno la ristrutturazione dei locali a piano terra. Rimane però un secondo stralcio relativamente a quello che si definisce piazzale Italia dove con un importo attorno ai 40 – 50.000 euro si sarebbero potuti fare la riasfaltatura, il riordino del verde, delle tettoie e la messa in sicurezza della pesa che c'è sul piazzale e il completamento della recinzione.

Quindi chiedo conferma di questo e se c'è un cronoprogramma. Infine mi sembra giusto ricordare che nel 2015 avevamo preso l'impegno di riconoscere, a caserma completamente restituita, una destinazione come era emerso anche in commissione quando siamo stati sul posto".

ASSESSORE CRIVELLO

“Io non credo di poter riuscire a rispondere in così poco tempo; ci provo, ma con la certezza di poter tornare sull'argomento. Come lei ben sa, la civica Amministrazione ha inoltrato al demanio e alla direzione dei beni paesaggistici del Ministero dei beni culturali la formale richiesta. Si tratta ovviamente di un intervento complesso perché valorizzare affrontando però contemporaneamente tutte le tematiche che ruotano attorno alla Gavoglio non è semplice. Quindi abbiamo dato mandato alla direzione patrimonio, in particolare il settore progetti speciali, che ha predisposto un cronoprogramma con degli obiettivi di valorizzazione chiari.

E' chiaro che questo cronoprogramma non può non tener conto di un'analisi dei vincoli territoriali, dello stato di fatto del bene. Colgo l'occasione per dire che si è conclusa la via crucis degli abitanti di via Ventotene, nel senso che pochi giorni fa si è concluso l'intervento di asfaltatura, il demanio aveva già completato la messa in sicurezza della frana e i privati hanno concluso asfaltando per cui le persone, dal primo aprile 2013, sono tornate a casa almeno con i mezzi.

L'analisi approfondita che lei sollecita è in corso. E' evidente che per andare incontro agli interrogativi che lei poneva è necessario costruire una base di conoscenza del contesto più accurata possibile, quindi formulando delle proposte forti, sostenibili, condivise dal quartiere. Quindi si sta lavorando attorno ad un documento di base per informare, aggiornare e confrontarsi a partire da settembre col Municipio.

Tutte le opere non dovranno e non potranno alterare le strutture con interventi non autorizzati dalla Soprintendenza, lei lo sa quanto me. Inoltre bisognerà garantire il passaggio ai fruitori degli altri impianti. Quindi il Municipio si sta attivando per garantire in quei locali punti di informazione. Ci sarà un punto informativo in due locali sul cortile, importante per relazionarsi, creare occasioni d'incontro, ascoltare la gente. Noi abbiamo fatto parzialmente l'intervento ed è vero che siamo stati sollecitati dai cittadini, non voglio togliere alcun merito all'associazione “Voglio la Gavoglio”. L'intervento in parte non si è concluso proprio per garantire quella bella festa del 25 luglio, ma i lavori saranno ultimati mettendo in sicurezza, asfaltando. Il bilancio non c'era ancora, quindi le assicuro che interverremo velocemente.

Le altre analisi che porteranno a quel documento vanno nella direzione delle richieste espresse dai cittadini, situazione storica, evoluzione

idrogeologica, analisi architettonica ed edilizia, mobilità pedonale e trasporto pubblico, mobilità veicolare, relazioni tra il quartiere e la polarità urbana e composizione sociale e fabbisogni in termini di servizi pubblici. Sono domande importanti e se insieme con voi riusciremo a dare delle risposte, creeremo le condizioni per consegnare alla città una struttura della quale si sentiva un grande bisogno”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Volevo ringraziare velocemente l’assessore per le sue puntuali risposte. Ovviamente il tema principale dell’interrogazione era quello del piazzale che sembrava potesse essere pronto un po’ prima. Mi ha dato delle risposte molto chiare e questo sarà riportato ai cittadini”.

CCLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ARRIVO A GENOVA DELLA COSTA CONCORDIA. SI CHIEDE QUALI MISURE VERRANNO INTRAPRESE AFFINCHÉ VENGANO RISPETTATE TUTTE LE PROCEDURE DI TUTELA AMBIENTALE E PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI INTERESSATI.

PASTORINO (S.E.L.)

“Le notizie che ci giungono dalla Toscana e dal Giglio sono che era stato costituito un osservatorio che al Giglio ha funzionato molto bene. Io chiedo se c’è la volontà di istituire un osservatorio per le operazioni di smantellamento anche a Genova e se sì in che modo e in quali forme.

Io vengo da Voltri e Prà dove la popolazione mi chiede di fare un passaggio in Municipio per illustrare ai cittadini direttamente interessati cosa succede, come viene svolto questo lavoro, come viene condotto il cantiere, con quali macchine ecc.

Una cosa che devo segnalare è che i pescatori professionisti della cooperativa che ha sede a Prà nel canale di calma, questa mattina sono già andati alla Capitaneria di Porto perché la prima controindicazione dell’arrivo della Concordia è che hanno impedito loro di uscire a ponente perché dicono che vanno a urtare nella Concordia. Che i pescatori professionisti vadano a

urtare la Concordia mi sembra una cosa inverosimile, ma io direi che anche su questo punto il Comune potrebbe fare presente alla Capitaneria che i pescatori professionisti devono lavorare e perdere delle mezz'ore a fare il giro da Pegli per andare a pescare il pesce azzurro a Varazze, ora che è proprio la stagione, li danneggia fortemente per cui sarebbe importante intervenire su questo”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	A
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	A
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P

31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	A
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Campora Matteo	Consigliere	D
2	Lodi Cristina	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Rixi Edoardo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Garotta Valeria
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Oddone Francesco
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE CRIVELLO

“Per quanto riguarda l’osservatorio si è di fatto già costituito, ha svolto una prima riunione sabato pomeriggio ed è già stato riconvocato. E’ un’esigenza che nasce a livello nazionale e nell’osservatorio esistono le componenti nazionali, quindi i ministeri, la Regione, il Comune, agenzia regionale, A.S.L., Autorità Portuale; è un po' la riproposizione di quell’osservatorio che lei ricordava poc’anzi.

Io, delegato dal Sindaco, ho seguito tutto il percorso della conferenza dei servizi, sia istruttoria che deliberante e le posso assicurare, con spirito teso a tranquillizzare, che abbiamo lavorato attorno ad un progetto di grandissima qualità e portato avanti da professionisti di grande valore. E anche in virtù di questo lavoro che nel corso di questi mesi abbiamo fatto con la Capitaneria, sarà mio compito parlare con la stessa del problema dei pescatori.

Io non credo che uno attento come il consigliere Pastorino possa pensare che il tutto non sia condotto nel rispetto delle leggi e dei codici, tra l'altro si tratta di linee guida e standard nazionali e internazionali inerenti alla protezione dell'ambiente ma in particolare alla salute dei lavoratori, è prevista l'installazione di barriere di contenimento, c'è tutto un progetto molto attento legato alla qualità dell'aria, al rumore, alle vibrazioni, alle acque marine, tutto un cronoprogramma che è giusto condividere con gli abitanti e le istituzioni, quindi credo che si tratti di organizzarlo col Municipio del ponente perché si tratta di un programma di grande qualità che va condiviso anche con i cittadini".

PASTORINO (S.E.L.)

"E' vero, le operazioni condotte fino ad ora hanno rispettato tutti i parametri e i controlli che ci sono stati e io ringrazio a nome dei cittadini del ponente ed anche dei consiglieri comunali del ponente, che mi hanno incaricato di fare questo passaggio in Municipio per informare e tranquillizzare tutti i cittadini".

CCLXXXV

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
AD ARRIVO A GENOVA DELLA COSTA
CONCORDIA.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Abbiamo terminato i 54 e ne approfitto per riflettere sul fatto che l'arrivo nel porto di Genova del relitto della Concordia è la conclusione di una storia che non verrà dimenticata né da noi, né dal mondo e vogliamo iniziare questa seduta di Consiglio con un ricordo delle vittime di questa tragedia e portare ancora una volta il cordoglio alle loro famiglie.

Tra l'altro ho ascoltato le parole di Russel Rebello, il fratello del ragazzo il cui corpo non è stato ancora trovato. Questo giovane ha avuto parole di grandissima dignità e serenità che sono un esempio, nel momento di una tragedia familiare personale, di come si riesca ad essere lucidi e si possa

pensare al domani. Ovviamente ci auguriamo che il corpo di questo povero giovane venga ritrovato e restituito alla famiglia per una degna sepoltura.

Sempre in riferimento a questa vicenda, come ha ricordato il Presidente del Consiglio, questo è un nuovo inizio che nasce dal dolore, ma che dà una speranza al futuro e in questo senso il Consiglio Comunale vuole esprimere le più vive congratulazioni a tutti coloro che con le proprie capacità d'ingegno, professionalità e dedizione hanno ideato e realizzato questa grandissima impresa di risollevarla la Concordia e portarla in tutta sicurezza fino a Genova. Ovviamente abbiamo il compiacimento della scelta di Genova e ce l'abbiamo perché il fatto di portare il relitto fino a Genova è un riconoscimento alle capacità, alle strutture e alle competenze degli operatori della nostra città e a proposito di competenze va il ringraziamento e le congratulazioni all'Autorità Portuale e alla Capitaneria proprio per le professionalità dimostrate in questa situazione.

Il Sindaco mi ha chiesto poc'anzi di poter svolgere un'espressione di sentimenti, poi, come concordato in Conferenza Capigruppo, andremo a svolgere un articolo 55 sulla vicenda Esaote”.

CCLXXXVI ESPRESSIONE DI SENTIMENTI DEL SINDACO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO ALLE SITUAZIONI IN UCRAINA E
STRISCIA DI GAZA.

SINDACO

“Non sono solito utilizzare la facoltà che è concessa ai consiglieri comunali, quella dell'espressione di sentimenti, ma in questo caso mi sembrava doveroso far sentire la voce, che penso possa essere poi condivisa, ma sicuramente è la mia e quella dell'Amministrazione, su fatti lontani e vicini che si svolgono in questi giorni in Ucraina e a Gaza.

Questo perché voglio rappresentare il fatto che non siamo affatto indifferenti e distaccati rispetto a quello che accade in Europa e nel Mediterraneo. Si tratta di storie diverse ovviamente, con le loro specificità, ma purtroppo accomunate da un carico grande di lutti e sofferenze, caratterizzate dal prevalere di approcci solo nazionalistici e parziali e caratterizzate, purtroppo, dalla limitata capacità della comunità internazionale nel favorire una soluzione equa di queste situazioni di conflitto.

Il caso dell'Ucraina è noto: c'erano state delle elezioni che avevano portato alla formazione di un Governo la cui legittimità poi è stata contestata dalla piazza, c'è stata una mobilitazione forte, ci sono state violenze e da parte

dei manifestanti e da parte delle forze di sicurezza del Governo e c'è stato poi un ribaltamento del Governo in seguito al quale, realizzatosi non per via elettorale, ci sono state delle forti spinte alla secessione, prima in Crimea dove la popolazione ha deciso di separarsi dall'Ucraina e poi nelle zone orientali del paese dove la popolazione non solo è russofona, ma è maggioritariamente russa e non ucraina.

Su tutto questo poi s'intreccia una questione molto delicata perché al diritto dei popoli all'autodeterminazione si sono sovrapposti degli interessi esterni, russi e non soltanto russi per la verità, che ovviamente non avevano come obiettivo quello di trovare una soluzione pacifica di queste controversie, ma giocavano la loro partita su queste controversie, ovviamente rendendo più difficile una soluzione del conflitto.

Quella di Gaza e della Palestina è una questione annosa e purtroppo capace di riproporsi in termini sempre drammatici. Noi dovremmo avere in mente alcuni principi: l'importanza della pace e della sicurezza, del rispetto dei diritti dell'uomo, il rifiuto dell'intolleranza e della violenza e poi, nello specifico, il riconoscere che in questa zona del mondo il Medio Oriente, dove ci sono due popoli, noi dovremmo avere due stati.

Ci sono due popoli nella Palestina: un popolo che era storicamente presente e che poi è tornato ad essere presente in maniera più massiccia dopo le sciagure volute dagli europei, dopo il 1945, ottenendo di poter costituire uno stato che prima ovviamente non esisteva in una terra dalla quale questo popolo era stato cacciato tantissimo tempo fa. Tornandoci ha creato una presenza e ormai questa presenza, per come è andata la storia, è un fatto storico consolidato. E' una presenza di un popolo che ha uno stato.

Esisteva ed esiste un altro popolo che uno stato non ce l'ha, quindi questo principio che abbiamo espresso anche in risoluzioni dell'ONU, dei due popoli e due stati, è un principio secondo me importante. Abbiamo adesso una vera asimmetria delle forze in campo. Partendo da episodi che sono indegni, intollerabili, assolutamente da condannare (l'assassinio di ragazzi che non potrà mai avere giustificazione alcuna abbiamo visto essere un fatto ripetuto da una parte e immediatamente dopo anche dall'altra), di fronte a questi fatti ingiustificabili, che devono essere analizzati andando a colpire i responsabili, si scatena poi la dinamica della politica sulla quale però è giusto esprimere un giudizio.

E la dinamica della politica vede uno stato che è riconosciuto, che è molto forte militarmente e tecnologicamente da una parte, lo stato di Israele, che ha la piena legittimità di esistere, e vede un popolo senza stato, i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, che vedono obiettivamente delle fortissime limitazioni nei loro diritti.

A questo punto cosa dobbiamo chiedere con gran forza? Dobbiamo chiedere un cessate il fuoco reale e continuo, la possibilità di far pervenire a

queste popolazioni sofferenti degli aiuti umanitari e soprattutto dovremmo essere capaci, dopo il cessate il fuoco e dopo un'azione meritevole e necessaria di aiuti umanitari, di creare le condizioni politiche perché tutto ciò non si debba creare più superando questa disparità di diritti, riconoscendo a tutti i cittadini di questa martoriata regione una dignità piena di persone e di diritti”.

CCLXXXVII **DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI
SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD AGGIORNAMENTI SITUAZIONE
ESAOTE.**

SINDACO

“Dopo le discussioni che hanno coinvolto il Consiglio Comunale l'aggiornamento riguarda due piani: quello delle relazioni sindacali e di quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto dialogando con le parti, partecipando all'incontro che si è tenuto in sede ministeriale, e quello delle procedure urbanistiche di cui si è discusso in Consiglio Comunale a seguito di un primo ordine del giorno e poi di un secondo ordine del giorno votato unanimemente dal Consiglio Comunale.

L'interlocuzione dell'Amministrazione Comunale con le parti è stata avviata per sentire direttamente, sia dalle rappresentanze dei lavoratori che dall'azienda, il rispettivo punto di vista sulla situazione Esaote e le caratteristiche di questo piano industriale che è stato spiegato, dagli uni e dagli altri, quindi c'è stata una sostanziale identità di rappresentazione di quelli che sono i dati di fatto, motivati secondo l'azienda, non adeguatamente motivati o immotivati da parte delle organizzazioni sindacali.

Questo piano industriale prevede degli interventi pesanti sull'attuale assetto aziendale, sia in termini di struttura dell'azienda, con creazione di nuove società che assorbirebbero pezzi di processo produttivo, il global service, ad esempio, all'interno dell'azienda, poi l'E-bit, gestione documentale immagini con decine di lavoratori. Sono previsti esuberi nelle sedi aziendali e poi nel passaggio a un fornitore esterno di dipendenti.

Quindi creazione di nuove società che almeno in prima battuta si dice siano controllate al 100% da Esaote, però è un cambiamento societario di rilievo, passaggio ad un'altra ditta che ha solo un rapporto d'affari, di fornitura, con Esaote, di una cinquantina di addetti e in più alcuni esuberi. Quindi una fotografia della situazione che si creerebbe, se questo piano si concretizzasse, che ci restituirebbe un'Esaote ben diversa rispetto a quella che abbiamo sotto gli occhi e che l'Amministrazione Comunale aveva sotto gli occhi quando fu

sottoscritto un protocollo d'intesa fra le parti che prevedeva comunque l'esistenza di quella Esaote.

Questo è quello che noi abbiamo acquisito discutendo e confrontandoci in incontri specifici con le organizzazioni sindacali e con l'azienda. C'è stato un incontro, al quale hanno partecipato l'assessore Oddone e il suo omologo di Firenze, al Ministero dello Sviluppo Economico, nel corso del quale, visto che c'è stato un minimo di ritorno di polemica sui media, è stato mandato a me e al Sindaco di Firenze lo stesso identico messaggio: l'azienda non vuole parlare con le amministrazioni comunali.

Allora io onestamente tendo ad escludere che sia l'assessore Oddone che l'assessore di Firenze non abbiano capito nulla e siano incorsi in un clamoroso equivoco telefonando rispettivamente l'uno al Sindaco di Firenze e l'altro a me dicendo "L'azienda non ci vuole parlare". Al che il Sindaco di Firenze ed io abbiamo fatto un comunicato in cui abbiamo rivendicato il diritto di essere coinvolti, in quanto amministratori di città in cui l'azienda ha i suoi stabilimenti, nella discussione, ovviamente ai tavoli giusti. Al che l'azienda ha fatto uscire una nota dicendo "non è affatto vero che noi non vogliamo parlare con le amministrazioni comunali", ma ad ogni buon conto ribadisco qua come l'Amministrazione Comunale di Genova rivendica il suo diritto ad essere coinvolta in questo percorso e così fa il mio collega Sindaco di Firenze.

Detto questo, c'è stata una notizia che è stata valutata positivamente, quella del blocco di procedure di cassa integrazione che crea delle condizioni migliori per discutere, ma di per sé non scioglie i nodi di fondo della discussione che potrà e dovrà svilupparsi.

Sul piano urbanistico, il Consiglio Comunale aveva votato due ordini del giorno, il secondo dei quali in data 8 luglio 2014, in cui si chiedeva di avviare, nella prima Giunta calendarizzata, il procedimento di modifica del P.U.C. ripristinando la destinazione produttiva delle aree e trasmettendo la decisione assunta ad Esaote S.p.A.; a portare il procedimento di approvazione della variante urbanistica conseguente in Consiglio Comunale entro fine luglio; ad avviare con le parti sociali un tavolo di confronto per la tutela occupazionale dei lavoratori coinvolti sia direttamente (Esaote), sia indirettamente (OMS Ratto).

L'avvio del tavolo di confronto è stato fatto. Il procedimento di modifica del P.U.C. è stato avviato perché in data 10 luglio la Giunta ha approvato una sua decisione in cui dà mandato alla direzione urbanistica e grandi progetti di avviare il procedimento per la revisione della disciplina urbanistica prevista con la variante oggetto di pianificazione sottoscritta il 25 gennaio, cosa di cui è stata data comunicazione a tutti i soggetti interessati. Avendo avviato questa procedura, però, mi corre l'obbligo di illustrare al Consiglio quelli che sono i tempi e le modalità tecniche di questa procedura. Non si riesce a cambiare un piano nel giro di 15 giorni, quindi noi abbiamo avviato correttamente tutta la

procedura che deve seguire lo stesso iter che era stato seguito nel momento in cui quella porzione di territorio aveva visto cambiare la sua destinazione d'uso. E' una procedura complessa su cui gli uffici stanno lavorando che parte dalla convocazione di una conferenza dei servizi con una bozza di PUO, Piano Urbanistico Operativo, che deve seguire una serie di passaggi analoghi, appunto, a quelli che furono seguiti a suo tempo concludendosi con un accordo di pianificazione Comune e Provincia perché ci sono delle parti di quel territorio che sono interessate dal piano di bacino del Chiaravagna per cui ci vuole anche un accordo di pianificazione specifico con la Provincia.

Quindi la procedura è stata avviata, la forza politica degli atti compiuti dal Consiglio con l'approvazione dell'ordine del giorno e dalla Giunta vi posso assicurare che è piena. Se noi volevamo mandare un segnale politico – amministrativo forte di determinazione non compromissoria della volontà di dire che siamo disposti ad andare fino in fondo, questo l'abbiamo fatto e l'abbiamo potuto misurare anche verificando le reazioni di tutti gli interessati, quindi ci muoviamo su questo percorso amministrativo delicato che chiamerà il Consiglio Comunale a pronunciarsi non con ordini del giorno ma con atti amministrativi su questo percorso molto delicato.

Naturalmente, così come ho avuto modo di esprimere, l'orientamento dell'Amministrazione Comunale è quello di creare le condizioni perché questa attività industriale importante rimanga nel territorio genovese in presenza di una condivisione delle condizioni con le quali rimane da parte dei soggetti interessati, lavoratori, rappresentanze sindacali e azienda. Questo è l'obiettivo che l'Amministrazione si pone, non è quello di far saltare tutti i banchi, di creare delle situazioni irreparabili, l'obiettivo è di salvaguardare una presenza industriale significativa a Genova, avendo garanzie, per quanto possibile, che questa presenza industriale non sia temporanea ed effimera. Quindi che il piano industriale che dovrà essere alla fine definito dia l'idea che questa presenza industriale ha possibilità di durare nel tempo.

Questa è l'azione che noi abbiamo condotto, lo spirito con cui ci muoviamo e col quale continueremo a muoverci, dialogando continuamente con le parti sociali e col Consiglio Comunale”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“La ricostruzione fatta dal signor Sindaco è assolutamente corretta e questo Consiglio Comunale l'ha condivisa. Devo dire che c'è un certo scarto, comunque spiegato in parte dalle procedure, tra l'ordine del giorno che chiedeva di portare la delibera di cambio del P.U.C. entro fine luglio e la decisione di Giunta che però sicuramente mi pare abbia avuto l'impatto politico che tutti noi auspicavamo.

Devo dire che nella decisione di Giunta, oltre a dare mandato alla direzione Urbanistica di avviare il procedimento per la revisione della disciplina, ci sono altri due punti: “stabilire che la revisione debba essere informata ad un confronto con le parti interessate allo scopo di individuare, per le aree in questione, soluzioni di assetto urbanistico idonee a ricomporre in un quadro condivisibile i diversi interessi coinvolti”. Il terzo punto dice: “di prevedere che in assenza di soluzioni condivise alle aree in oggetto venga estesa la disciplina urbanistica prevista per il distretto di Sestri”.

Questi due punti della decisione di Giunta aprono scenari diversi da quelli descritti dall'ordine del giorno, però, visto l'impatto politico positivo che hanno avuto l'ordine del giorno e la decisione di Giunta, oltre all'atteggiamento fermo sia del Sindaco di Genova che di quello di Firenze verso l'azienda, in qualche modo ritengo sia necessario, man mano che procede il confronto tra le parti interessate, che il procedimento urbanistico vada avanti e si dia non solo l'impressione, ma la certezza che noi, a partire dal Consiglio Comunale, non è che abbiamo voluto scherzare, effettivamente mettiamo in discussione un accordo perché qualcuno l'ha già fatto con la presentazione di un piano industriale completamente diverso da quello che era stato fatto al momento dell'accordo.

Quindi mi aspetterei, nelle prossime settimane e anche a settembre, che l'iter proceda e che, in assenza di modifica del piano industriale, gli atti non si fermino e procedano ad una opportuna e giusta presa di posizione politica”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, lei ha percorso in modo molto corretto la cronistoria della vicenda Esaote. Siamo tutti quanti memori dei contatti avuti a suo tempo con i lavoratori e i rappresentanti sindacali, della grande preoccupazione del Consiglio Comunale per le prospettive occupazionali di questa azienda. Comportamenti del Consiglio Comunale esplicitati a voti unanimi e quando il Consiglio Comunale si esprime in modo unitario, si dà maggiore forza a chi è preposto a sedersi al tavolo delle trattative.

Abbiamo ricavato dalla stampa cittadina che nella decisione di Giunta del 10 luglio che lei ha citato, probabilmente sull'iter procedurale ha pesato anche il fatto che prima di pervenire ad una adozione definitiva di una revisione del piano urbanistico comunale, altre strade dovrebbero essere verificate onde fare in modo che la questione si possa in qualche misura risolvere.

Abbiamo appreso dalla stampa che nell'incontro che è avvenuto al ministero il 24 luglio, mentre hanno partecipato Regione Liguria e Regione Toscana, i rappresentanti dei due comuni non sarebbero stati ammessi al tavolo delle trattative, il che lo ritengo un comportamento abbastanza scorretto,

considerato che le amministrazioni comunali, ancor prima delle regioni, rappresentano le esigenze dei lavoratori della città.

Quindi, considerato che mi sembra di aver letto che vi sarà un aggiornamento al ministero entro il 10 settembre e che l'azienda si sarebbe impegnata a non incrementare i lavoratori in cassa integrazione, credo che ci sia ancora questo appuntamento importante a settembre al quale io mi auguro che i due comuni partecipino e poi ovviamente sia informata la competente commissione consiliare, magari audendo anche le organizzazioni sindacali, sulle conclusioni di questo iter e al tempo stesso lavorare in funzione del fatto che la delibera di revisione del P.U.C. vada avanti pronta per esserci sottoposta nel momento in cui, a settembre, avremo notizie più chiare circa il comportamento del Governo e del tavolo aperto a livello ministeriale”.

RIXI (L.N.L.)

“Io devo dire che sicuramente abbiamo ottenuto un primo piccolo traguardo che è stato quello, se non altro, di aver cercato finalmente di dare una mano non solo a questi lavoratori, ma ad ‘un’attività che deve rimanere su Genova, visto che noi non dobbiamo fare gli interessi del singolo imprenditore, ma dell’intera città. Quello che chiediamo come consiglieri comunali, quello che ho sempre chiesto io, è il fatto che le aziende genovesi debbano rimanere a Genova e mantenere a Genova l’occupazione, altrimenti non devono avere agevolazioni dagli enti locali e non devono avere contributi di sorta.

In questa vicenda è emerso un altro fatto: che c’è stata una sottovalutazione del rischio da parte del partito democratico e della scorsa Giunta che a questi imprenditori ha dato delle agevolazioni senza avere di fronte un piano industriale, al punto che oggi ci troviamo nella difficoltà di potare avanti un ripristino della situazione precedente sul piano regolatore, quindi c’è una forte responsabilità politica su questa azienda e io mi auguro che la vicenda si risolva nel migliore dei modi. Me lo auguro non per una questione di carattere elettorale, ma di carattere umano, nel senso che quando c’è un genovese che rischia di perdere il posto di lavoro, siccome sono stato eletto dai genovesi, mi sento in qualche modo colpevole anche se magari ho votato diversamente rispetto ad altri che sono seduti in questo Consiglio Comunale.

Sicuramente credo che oggi la priorità sia il lavoro, l’occupazione e la difesa del nostro know how, prima ancora che delle nostre aziende e mi auguro che la storia insegni qualcosa; visto che il Sindaco è un professore universitario e di libri ne avrà letti tanti, mi auguro che in questo ciclo amministrativo non si facciano gli errori che si sono fatti negli scorsi cicli, visto che purtroppo la maggioranza che governa è sempre la stessa e molti consiglieri sedevano allora sui banchi del Consiglio Comunale come oggi; allora hanno fatto gli errori,

speriamo che adesso non li facciano. Lo stesso Vicesindaco era presidente della circoscrizione dove insisteva Esaote.

Mi auguro che questa Amministrazione abbia la forza di voltare pagina e credo sia nostro dovere fare il possibile e l'impossibile per mantenere questa azienda a Genova e lo dico perché non è una questione di carattere politico, è una questione di carattere sociale e di difesa di quello che è un atout della nostra città. Il Presidente parlava prima giustamente dell'orgoglio di aver ricevuto comunque la Concordia. Io avrei detto che se non veniva a Genova sarebbe stato un ulteriore schiaffo alla città perché noi rimaniamo il principale porto del Mediterraneo anche se ogni tanto non ce ne rendiamo conto e ci facciamo superare da altre nazioni, per cui sarebbe stato strano se fosse finita a Piombino e magari il Governo avesse deciso di finanziare Piombino per accoglierla.

Partendo da questo presupposto, credo che oggi sarebbe strano e uno schiaffo per la nostra città se quell'azienda andasse via da Genova e si trasferisse in un'altra Regione, sarebbe lo stesso schiaffo che avremmo ricevuto se la Concordia fosse andata a Piombino. Da questo punto di vista dico che va bene tutto, va bene il percorso intrapreso e l'attenzione che la Giunta ha dato a questo problema, però a me interessano i dati definitivi, io inizierò ad essere sollevato dal momento in cui leggerò da qualche parte che Esaote ha deciso in maniera ufficiale di modificare la sua politica industriale e rimanere in questa città. Fino ad allora contesterò fino in fondo qualsiasi ipotesi di creare in quell'area qualsiasi cosa che sia diversa da un'azienda che faccia esattamente quello che fa adesso Esaote, al punto tale da cercare imprenditori che vengano qua ad assumere le stesse persone che verranno licenziate da Esaote per fare competizione sui prodotti di Esaote e farla chiudere”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Il Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno votato all'unanimità, ha detto una cosa chiara; ha detto che Esaote gli stabilimenti ce li ha, non è in mezzo a una strada, quindi se ha voglia li usi. Tutto ciò che era invece previsto nella delibera urbanistica prevedeva un consolidamento di Esaote dandole la possibilità di vendere quelle aree, realizzare un sacco di soldi e spostarsi agli Erzelli. Questo Esaote non lo vuole fare, addirittura vuole mandare a casa i lavoratori e il Consiglio Comunale ha fatto l'unica cosa sensata che poteva fare, ha detto che l'accordo non vale più e quindi noi dobbiamo immediatamente rispettare quell'impegno. Io dal Sindaco non ho sentito dire la data della delibera che andremo a votare.

E' assolutamente importante, per il Consiglio Comunale, per la città e soprattutto per i lavoratori, avere delle certezze e le certezze esigono impegni certi: non riusciamo a farla entro luglio? Stabiliamo di farla entro settembre, ma dobbiamo prendere un ulteriore impegno verso i lavoratori e la città”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio il signor Sindaco per aver espresso le dinamiche che hanno portato alle scelte che questo Consiglio Comunale e questa Giunta hanno fatto in risposta ad un accordo che l’azienda non ha mantenuto.

Oggi ci troviamo di fronte a due situazioni. Una è quella di un’azienda che dice di credere nella posizione di competitività a livello nazionale, per cui investe oggi 50 milioni di euro per il biennio prossimo in ricerca e sviluppo, ma questo era scritto anche nell’accordo siglato, infatti il Comune aveva accettato un’operazione che avrebbe portato l’eccellenza Esaote agli Erzelli.

Oggi, per contro, ci troviamo di fronte a 76 esuberi, 50 esternalizzazioni e 120 persone in cassa integrazione tra Genova e Firenze per cui ben venga la volontà dell’azienda di rafforzare le attività dei due siti, ben vengano le dichiarazioni che il 24 luglio al ministero sembra siano state fatte da parte dell’azienda. Ci sono delle posizioni che forse fanno sperare in un cambio di idea, però è vero che dal nostro punto di vista noi dobbiamo mantenere ferma la situazione per quanto è nelle nostre possibilità.

Ricordo che con quella delibera di Giunta oggi quelle aree non possono essere cambiate, per cui con la decisione di Giunta gli uffici fermano qualunque attività legata al cambio di destinazione d’uso. Il problema ovviamente non è solo Esaote, è quello che vede la nostra città penalizzata in tutti i settori, compreso quello industriale per cui massima attenzione a quelle che prima potevano essere promesse, ma noi dobbiamo aiutare le aziende a mantenere un profilo attendibile in questa città, che facciano investimenti e mantengano i patti.

Credo che questo si riverberi politicamente anche a livello nazionale e pertanto il fatto che l’assessore e il Sindaco pongano attenzione anche alle discussioni al ministero, lo trovo sicuramente positivo e mi auguro che questo possa portare, per il bene dell’azienda e della città, ad un risultato positivo per tutti”.

FARELLO (P.D.)

“Credo innanzitutto che il Sindaco abbia fotografato in maniera chiara la situazione e abbia sintetizzato in maniera efficace quelli che sono i piccoli ma significativi risultati che sono stati raggiunti anche attraverso la scelta unanime del Consiglio Comunale e credo che abbia anche riassunto in maniera corretta quelli che sono stati i passaggi precedenti a quello che facciamo noi adesso.

Sarebbe il caso di ricordare che in moltissimi frangenti, in questi ultimi vent’anni e forse più, cioè durante tutto il periodo della cosiddetta deindustrializzazione di Genova, sono numerosi i governi locali, regionali e

nazionali che hanno dovuto affrontare situazioni di aree industriali dismesse che dovevano avere destinazioni diverse anche in una logica pattizia per continuare la produzione da altre parti nello stesso territorio. Abbiamo dovuto farci i conti un po' tutti con queste cose, poi ci sarà chi lo ha fatto meglio e chi lo ha fatto peggio, giudicheranno i cittadini e i lavoratori, ma credo che non si possa fare di questo (lo dico al consigliere Rixi) una polemica politica mirata, anche perché si può giudicare come si vuole lo strumento pattizio che è stato adottato dal Consiglio Comunale precedente, ma proprio la forma di quello strumento ci permette oggi di cambiare strada perché era vincolato al rispetto di impegni di tutti e oggi chi non ha rispettato gli impegni si assume la responsabilità che quello strumento collassi e noi dobbiamo tentare di gestirne gli effetti.

Io mi riconosco in una cosa che ha detto il Sindaco in un discorso come al solito molto istituzionale, ma noi lo diciamo un po' più con l'accetta perché forse si capisce meglio: non è ovviamente interesse di nessun lavoratore di Esaote o di OMS Ratto che al posto del loro stabilimento attuale ci sia uno stabilimento dismesso per i prossimi vent'anni. Cioè, la scelta del Comune di Genova di ritornare al principio urbanistico precedente al patto non è una ripicca o una vendetta, è uno strumento per riaprire un negoziato, il nostro obiettivo non è sfasciare il quadro, è tentare di ricostruire un quadro all'interno del quale questa azienda possa avere una continuità produttiva su Genova.

Questo è il punto e direi che dobbiamo andare avanti sulla strada indicata dal signor Sindaco e che i consiglieri che mi hanno preceduto hanno ribadito. Semmai dobbiamo fare un ragionamento un po' più articolato. Noi avevamo tre grandi patti su questo territorio e alcuni di questi intrecciati tra di loro. Il primo patto è quello di cui discutiamo oggi. Il secondo è quello degli Erzelli, che è particolarmente legato a questo e il terzo è quello delle aree di Cornigliano, che con questo non c'entra moltissimo, ma ha caratteristiche simili.

Tutti questi patti sono in crisi, non sempre per responsabilità di chi li ha firmati. Credo che nessuno degli amministratori che hanno firmato il patto di Cornigliano si potesse aspettare che anni dopo il settore della siderurgia sarebbe entrato nella crisi in cui è entrato nell'ultimo anno. Credo che questo debba portare alla riflessione che forse le scelte che il Comune di Genova fa per la parte che gli compete per tentare di mantenere e rilanciare la presenza produttiva su Genova e sulla Liguria, sono legate a strumenti che probabilmente devono essere diversi da quelli che abbiamo adottato in precedenza, non perché in precedenza avessimo adottato gli strumenti sbagliati, ma perché nel frattempo è cambiata la fase.

Sono cambiate molte cose. Ne cito solo una perché ci tengo molto. Ericsson ad Erzelli c'è andata e nello stesso tempo ha dismesso del personale, non soltanto perché l'azienda è cattiva (poi probabilmente c'è anche questa componente) ma perché molte delle aziende di cui parliamo sono sottoposte a

fenomeni di globalizzazione e competizione internazionale che tra l'altro sono molto cambiati rispetto a quelli di 5, 6, 7 anni fa. Oggi non sempre si localizza per cercare il costo del lavoro più basso, ma si localizza per cercare lavoro più qualificato o mercati più vicini rispetto allo sviluppo della domanda, cose diverse da quelle che abbiamo vissuto nella delocalizzazione degli anni '90.

Per questo diciamo che probabilmente lo sforzo deve essere fatto non solo affrontando le questioni una per una, ma affrontando anche la questione della capacità di questo sistema territoriale, come del sistema territoriale italiano nel suo complesso, di mantenere qua presenze produttive. Non sono questioni che si risolvono in un giorno, sicuramente si risolvono anche con gli strumenti urbanistici. Quindi, al di là della scelta puntuale noi riteniamo e diciamo da tempo che una priorità per questa città è quella di dotarsi definitivamente di uno strumento urbanistico stabile in vigore, di un P.U.C., non della fase transitoria tra un P.U.C. che non c'è più e un P.U.C. che non c'è ancora e su questo forse anche gli enti nostri interlocutori dovrebbero assumersi la responsabilità che è meglio rinunciare a qualche pezzetto di qualche posizione a fronte di un'incertezza che sicuramente penalizza tutto il sistema”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Signor Sindaco, Presidente, io non mi perderò in approfondite analisi economiche o di altro genere. Io so che noi abbiamo presentato un ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri, tutte le forze politiche qua presenti, che hanno richiesto alla Giunta di avviare nella prima riunione disponibile il processo di modifica del P.U.C. restituendo la destinazione produttiva delle aree e trasmettendo questa decisione assunta ad Esaote. Quindi era un segnale forte che si voleva restituire ad un'azienda che aveva fatto un patto con le istituzioni e le istituzioni fanno patti con i privati solo quando ci sono di mezzo dei temi importanti quali lo sviluppo tecnologico e l'occupazione. Visto che in quel momento sembrava che il futuro fosse la tecnologia, l'hi-tech, sembrava che quella fosse la direzione che si voleva dare, insieme al turismo e alla cultura, a questa città e quindi si decideva, come istituzioni, di andare in questa direzione.

Ci si accorge poi, da un piano industriale, che l'azienda non sta in quell'accordo e che alle istituzioni è stato venduto qualcosa che oggi non è più. Noi abbiamo chiesto alla Giunta di avere un momento di orgoglio in rappresentanza della cittadinanza e di dare un segnale fermo. Noi sosteniamo l'impresa, privata o pubblica che sia, nel momento in cui serve alla comunità. Se poi questo accordo di servizio reciproco non è rispettato, basta, ci ritiriamo e questo è stato chiesto. Parimenti è stato chiesto di portare il procedimento di variazione urbanistica in Consiglio Comunale entro fine luglio. Oggi è il 29, non so se oggi si è riunita la Giunta e se ci vedremo qua domani perché ci si comunica che è stato preso atto di questo, altrimenti, oltre a tradire la

cittadinanza, oltre a tradire i lavoratori dell'Esate e della Ratto, si tradisce il Consiglio Comunale che ha richiesto un'impegnativa forte e soprattutto non si restituisce l'idea che quando l'istituzione arriva a fare un patto lo fa solo per il benessere della comunità e dei cittadini e se qualcuno tradisce questo patto, mi dispiace, non si può più proseguire in quella direzione, era un segnale forte che potevamo e volevamo dare.

Oltretutto dopodomani saremo qua di nuovo a sostenere che Erzelli è la salvezza di Genova e poi uno di quelli che sostiene quel progetto neanche ci vuole più andare. Quindi di nuovo prenderemo in giro la popolazione con l'idea di un luogo ormai metafisico in cui verrà realizzato il nuovo sogno di una Genova capitale dell'hi-tech in cui non crede neanche chi lo propone.

Io credo che a questo punto avremmo dovuto dare un segnale forte per cui dall'altra parte si dovesse dire: abbiamo sbagliato qualcosa, ripartiamo dall'inizio. Allora si iniziava nuovamente a lavorare per tutelare i lavoratori, per tutelare l'idea di Genova come centro di eccellenza per l'hi-tech e nello stesso tempo per tutelare l'idea di Genova come luogo di istituzioni che costituiscono dei patti con la cittadinanza e con le istituzioni, pubbliche o private, ma poi vogliono che questi patti siano rispettati. Era un'occasione importante secondo me. Abbiamo ancora domani, e poi in qualche modo l'abbiamo tradita questa cosa. Me ne dispiace molto come piccolo rappresentante all'interno di una grande istituzione”.

SINDACO

“I giudizi politici devono essere accompagnati, però, dalla conoscenza delle procedure tecniche. Su quell'area non si può fare oggi, per la decisione assunta dalla Giunta Comunale, nulla che non sia il mantenimento di attività industriali. Questo dal punto di vista amministrativo: con la nostra decisione di Giunta, che ha un peso ben diverso rispetto a un ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale, abbiamo creato le condizioni amministrative perché in quell'area oggi sia possibile soltanto un'attività industriale. Questo è il punto fermo, quindi noi, dal punto di vista procedurale, non abbiamo assolutamente tradito il mandato del Consiglio Comunale.

Una procedura di conferenza dei servizi e predisposizione di un PUO richiede dei tempi tecnici che hanno il loro percorso che noi abbiamo avviato e proseguiremo. L'obiettivo, comunque, come è stato detto da diversi consiglieri, è quello di mantenere a Genova un'attività produttiva, non di creare le condizioni perché questo non avvenga.

Quindi noi siamo stati assolutamente coerenti, abbiamo assunto delle decisioni amministrative cogenti che impediscono di realizzare su quell'area alcunché di diverso rispetto al mantenimento di un'attività industriale e abbiamo avviato una procedura che poi s'intreccia con la procedura urbanistica, come

ricordava il consigliere Farello. E' giusto che poi quest'aula torni a discutere ed approvare un P.U.C. unitario, la procedura che ci consente di rivedere definitivamente la destinazione d'uso di quell'area, cosa che deve tener conto, come scenario da me auspicato, anche della possibilità che si confermi, in una qualche forma condivisa dalle parti sociali, un accordo che ha come obiettivo prioritario quello di mantenere dei posti di lavoro a Genova perché la nostra tattica non è né quella dello sfascio, né quella del tanto peggio, tanto meglio.

Su questa linea siamo impegnati e continueremo ad essere presenti in sede ministeriale e locale dialogando con tutti con la massima chiarezza e la massima fermezza, facendo i passi che tecnicamente sono possibili”.

CCLXXXVIII (39) DELIBERA DI CONSIGLIO 0125 06/05/2014
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI
CONSIGLIERI ALBERTO PANDOLFO E
GIANPAOLO MALATESTA AI SENSI DELL'ART.
51 DEL REGOLAMENO DEL CONSIGLIO
COMUNALE.
MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 93 DEL 10
DICEMBRE 2009, E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, AD
OGGETTO: “INDIRIZZI PER LE NOMINE E LE
DESIGNAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA
NEGLI ENTI DI COMPETENZA”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa pratica vi sono dei documenti. Do la parola al Segretario Generale”.

MILETI –SEGRETARIO GENERALE

“Solo una nota sull'ordine del giorno n. 1 in cui si impegna a pubblicare questi dati che sono accessibili comunque attraverso il link che porta alla società controllata nel quale esistono i compensi e le indicazioni richieste. L'unico aspetto è relativo al curriculum degli organi di revisione contabile che non è previsto per legge e quindi, essendo una pubblicazione che tocca dati personali, ovviamente ha un limite, anche se di fatto nella reportistica annuale di tutte le società fatta dal Comune, c'è l'indicazione, anche per i revisori dei conti, dei compensi e di tutte le designazioni fatte. Manca però il curriculum perché non essendo previsto da una norma di legge, non può essere indicato

come dato pubblicabile sul sito ... INTERRUZIONE ... Col consenso dell'interessato è diverso, ma per nostra volontà non li possiamo pubblicare ”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“L'ordine del giorno nel suo complesso è nella logica di una crescente trasparenza in ordine alla procedura di queste nomine, peraltro completando qualcosa che sul sito del Comune comincia già ad esserci perché ovviamente prima di fare questa proposta sono andato a vedere ed ho trovato che di alcune società controllate sono effettivamente riportati i nomi degli amministratori, non però quelli dei revisori contabili. Allora, al di là del fatto che ci si possa arrivare seguendo il link al sito della società, tutto questo crea barriere che per la maggior parte dei cittadini risultano, non dico insormontabili, ma sufficienti a non far passare l'informazione. Noi invece aspiriamo alla massima trasparenza possibile e vorremmo quindi che nel sito del Comune, non della società, in quanto nomine fatte dal Comune, ci fosse l'elenco delle persone designate con i relativi curricula ed emolumenti.

Il tema sottoposto dal Segretario Generale riferito ai curricula dei soli revisori contabili, secondo me può essere risolto con un piccolo inciso, dicendo “inclusi, previo loro consenso, gli organi di revisione contabile”, dopo di che se non danno il consenso alla pubblicazione del curriculum, si metterà che il revisore contabile non ha dato l'assenso. E' anche vero che quando si ha il nome e cognome, è abbastanza facile su internet recuperare i dati che occorrono.

Quindi, salvo questo piccolo inciso, suggerito in sede tecnica dalla Segreteria Generale, direi che il senso dell'ordine del giorno è auto evidente”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ho raggruppato sei emendamenti in uno unico. Questi emendamenti nascono da un attento esame del regolamento riferito agli indirizzi per le nomine e si richiama la delibera del Consiglio Comunale del 10 dicembre 2009. A prescindere dal fatto che è trascorso qualche anno rispetto a quella deliberazione e che nel frattempo la normativa nazionale, ma anche le linee d'indirizzo del nostro ente hanno predisposto atti o impegni relativi a promuovere un maggiore controllo e monitoraggio delle società partecipate, noi evidenziamo che Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale debbano svolgere un ruolo di maggiore controllo e monitoraggio negli enti e aziende in cui hanno propri rappresentanti.

Alla base di tutto questo ovviamente non possiamo non richiamarci ai nominati perché prima ancora di effettuare i controlli sulle società partecipate monitorate, dobbiamo partire proprio dalla scelta di chi rappresenta il Comune

in queste aziende e non voglio citare casi di aziende, ahimè, che si trovano in profonda crisi economica e finanziaria, come i revisori dei conti hanno evidenziato in occasione del bilancio, da alcuni anni a questa parte.

Il primo emendamento riguarda la voce 2, requisiti per la nomina dove si impone che i candidati non abbiano ricoperto, quali rappresentanti del Comune di Genova, due mandati interi e consecutivi nell'ente interessato, salvo deroga accordata con decisione motivata per un solo ulteriore mandato. E' una facoltà che il Sindaco ha, ma noi proponiamo di aggiungere di informare la competente commissione consiliare.

Il secondo emendamento, alla voce "cause di incompatibilità ed esclusione", recita: "I soggetti che si trovino in condizione di conflitto d'interesse rispetto all'incarico avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con le competenze istituzionali dell'ente, azienda o istituzione cui l'incarico si riferisce". Noi proponiamo di aggiungere: "Per tale verifica preliminare fornire nel curriculum l'elenco nel dettaglio di incarichi ricoperti in passato o nel presente in aziende, enti e associazioni" perché è nel curriculum che questa norma deve essere già chiara e trasparente.

Sempre alla voce "cause di incompatibilità ed esclusione", nel capoverso che recita: "Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità nel corso del mandato comporta la revoca e/o decadenza come previsto al punto precedente", proponiamo di aggiungere "informando la competente commissione consiliare". Non cito il Consiglio Comunale perché è la competente commissione consiliare che viene convocata periodicamente per esaminare le candidature e quindi, oltre che sulle candidature, vorremmo che ci fosse un monitoraggio su tutto quanto il regolamento prevede.

Alla voce 4, "Albo candidature", al capoverso che recita: "L'albo sarà suddiviso in base alle preferenze indicate dai candidati e alle tipologie degli enti e conterrà tutti i dati del curriculum che i candidati stessi riterranno utili", noi proponiamo di togliere "che i candidati stessi riterranno utili", un curriculum deve essere un curriculum, non che riterranno utili.

Alla voce 5, "Nomine e designazioni di competenza del Sindaco", al capoverso 5.1, "Pubblicizzazione" che recita: "All'inizio di ogni anno il Sindaco comunica alla Presidenza del Consiglio, che lo trasmette ai consiglieri e alla presidenza della commissione prima, l'avviso con l'elenco delle nomine da effettuarsi entro l'anno con l'indicazione delle relative scadenze", proponiamo di aggiungere "L'elenco sarà sottoposto alla commissione consiliare".

Al capoverso che recita: "In caso di sopravvenuta necessità di procedere a nuove nomine in corso d'anno, il Sindaco provvede tramite specifico avviso a darne immediata comunicazione alla Presidenza del Consiglio", proponiamo di aggiungere "e commissione consiliare".

Alla voce 7, “Doveri e obblighi dei nominati e designati”, al capoverso che recita: “I rappresentanti del Comune presentano, in occasione dell’approvazione del bilancio dell’ente di cui fanno parte, o quando il Sindaco o il Consiglio Comunale ne facciano richiesta, una relazione sull’attività svolta e sull’andamento dell’ente”, proponiamo di sostituire il capoverso con il seguente: “I rappresentanti del Comune presentano, in occasione dell’approvazione del bilancio dell’ente, una relazione sull’attività svolta e sull’andamento dell’ente da sottoporre al Sindaco e al Consiglio Comunale”. Spesso siamo tornati sulla questione che non vi è tempestività d’informazione sui bilanci, rendiconti e quant’altro, quindi in questo caso mi sembra molto opportuno rinforzare il principio che questi siano sottoposti al Consiglio Comunale.

L’ultimo emendamento riguarda la voce 5.3 dell’odierna delibera. La mia proposta di emendamento è di abolire il testo proposto e mantenere quello in vigore perché, pur apprezzando il fatto che i consiglieri si facciano promotori di iniziative consiliari, perché questo è anche un modo di valorizzare il ruolo del Consiglio Comunale, considerati gli emendamenti che ho prodotto, mi sembra che se fossero accolti, il testo in questione possa essere tolto mantenendo invece quanto previsto nel regolamento in vigore”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Con l’emendamento 2, accogliendo una cosa che ritengo molto opportuna emersa in commissione, che si collega tra l’altro a un’indicazione che aveva dato lo stesso Sindaco, proponiamo che nel dispositivo, dopo le parole in cui si dice che il Sindaco entro 5 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle candidature trasmette le stesse alla commissione, ai capigruppo, ecc., si aggiunga un inciso: “Unitamente ai curricula dei candidati e all’indicazione se siano già stati designati per analoghi incarichi nei precedenti tre anni”. Per la verità, poi, in un confronto intervenuto pochi minuti fa, il consigliere Pandolfo suggeriva che questa indicazione dei tre anni potesse essere eventualmente anche aumentata, ma in ogni caso collegata al presente e precedente ciclo amministrativo. Quindi questo termine può essere variabile, ma il senso è chiaro: evitare che ci siano dei professionisti delle nomine che magari non restando sempre nello stesso ente fanno il girotondo delle non poche aziende partecipate o controllate in cui il Comune può collocarli”.

PANDOLFO (P.D.)

“L’ordine del giorno è indirizzato al Sindaco e alla Giunta, quindi non spetta a me dare il parere. L’emendamento 1 è scindibile in più punti di cui il primo è accettabile a patto che invece della competente commissione consiliare

vengano informati i componenti della prima commissione consiliare e i capigruppo consiliari”.

GRILLO (P.D.L.)

“Va bene, anche se lo spirito dei miei emendamenti è che, visto che periodicamente si riunisce la commissione per esprimere un parere sulle nomine, fosse anche un modo per riempire i lavori della commissione. Comunque va bene”.

PANDOLFO (P.D.)

“Certamente, se si presentano occasioni di richieste da parte dei consiglieri, saranno ovviamente oggetto di approfondimento. Circa il secondo della serie di emendamenti, diviso a sua volta in due parti, la prima modifica relativa all’elenco dettagliato degli incarichi ricoperti può essere superata dall’emendamento del consigliere Musso che vincola ad un periodo di tempo esatto il passato rispetto agli incarichi ricoperti in aziende, enti e associazioni. Pertanto saremmo per respingerlo per poi accogliere quello del consigliere Musso che vincola al passato e al presente ciclo amministrativo.

La seconda modifica non è accoglibile perché già prevista dal penultimo comma dell’articolo 8 del regolamento. Il terzo degli emendamenti del consigliere Grillo è accoglibile perché non vincola all’aleatorietà della scelta di inserimento delle informazioni nel curriculum ai candidati, bensì all’oggettività dei dati che sono propri del curriculum”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il primo capoverso dell’emendamento 2, in riferimento al fatto che vi è già un emendamento Musso che sarebbe più completo, lo ritiro”.

PANDOLFO (P.D.)

“L’emendamento 4 al punto a) non è accoglibile in quanto la precisazione è già prevista al punto 5 comma 1. Allo stesso modo il 4 b) non è accoglibile in quanto quando si recita “immediata comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale”, questo va immediatamente a beneficio dei consiglieri e del Presidente della commissione affari istituzionali, quindi è ridondante.

Sul 5 il parere è negativo in quanto va contro lo spirito delle modifiche proprie di questa delibera, ossia già era contemplato nel regolamento “quando il Sindaco o il Consiglio Comunale ne facciano richiesta” e questo tema del farne richiesta è proprio l’indicazione che noi diamo con questo tipo di modifica,

quindi agire solo quando qualcuno ne fa richiesta e in questo caso già è così, quindi limiterebbe l'azione di controllo propria del Consiglio Comunale.

L'emendamento 6 è contro lo spirito stesso della modifica che andiamo a richiedere in quanto chiede di elidere una parte completa che è stata anche oggetto di numerose commissioni.

L'emendamento 2 è accolto con la via di mediazione che avevamo già trovato, cioè "nel presente e nel precedente ciclo amministrativo".

ASSESSORE CRIVELLO

"In riferimento all'ordine del giorno 1, con la modifica richiesta dal Segretario Generale, la Giunta lo accoglie".

GRILLO (P.D.L.)

Probabilmente i proponenti hanno sottovalutato l'emendamento 5, ferma restando la sovranità del Consiglio Comunale di votare in modo avverso all'indicazione dei proponenti, perché nel testo attuale, doveri e obblighi dei nominati, è specificato: "I rappresentanti del Comune presentano in occasione dell'approvazione del bilancio dell'ente di cui fanno parte, o quando il Sindaco o il Consiglio Comunale ne facciano richiesta ...". Ma cosa vuol dire? Il Consiglio Comunale come può farne richiesta, con una mozione, con una delibera? Allora ribadisco che lo manteniamo perché è molto più vincolante. L'avete sottovalutato e vi prego di meditarci ancora sopra".

PANDOLFO (P.D.)

"Diciamo che probabilmente il consigliere Grillo c'era quando è stato redatto questo regolamento, quindi la domanda la dovrei porre io a lei. Io sarei per dire "quando il Sindaco o i consiglieri comunali ne facciano richiesta". Se vogliamo trovare una sintesi da questo punto di vista per venire incontro all'esigenza che ha rappresentato, che comunque può trovare accoglimento non con una mozione o interpellanza, ma con una semplice lettera al Presidente del Consiglio o delle commissione consiliare competente, va bene, però è una questione molto limitata che io supererei".

GRILLO (P.D.L.)

"Propongo di sostituire "o Consiglio Comunale" con "o consiglieri comunali".

PANDOLFO (P.D.)

“Allora rileggo l’emendamento: “I rappresentanti del Comune presentano, in occasione dell’approvazione del bilancio dell’ente di cui fanno parte, o quando il Sindaco o i consiglieri comunali ne facciano richiesta, una relazione sull’attività svolta e sull’andamento dell’ente. Questo è l’epilogo del confronto che c’è stato”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ho seguito questo appassionante ping-pong, sarebbe però opportuno, prima di andare in votazione, avere una versione finale degli emendamenti compresa la formalizzazione di quest’ultimo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendo per il tempo necessario a fotocopiare gli emendamenti e distribuirli nella versione definitiva”.

Dalle ore 16.27 alle ore 16.39 il Presidente sospende la seduta.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale di Genova,

Vista la proposta di Deliberazione n° 0125 / 6 MAGGIO 2014;

Impegna il Sindaco e la Giunta

a pubblicare, ed aggiornare ogni qualvolta vi sia una variazione, l'elenco completo delle persone designate dal Sindaco o dal Consiglio Comunale, negli Enti e nelle Società partecipate o controllate dal Comune di Genova, inclusi gli organi di revisione contabile, con i relativi c.v. ed eventuali emolumenti nei casi in cui l'incarico non sia a titolo gratuito.

I Consiglieri Comunali

previo il loro consenso -
PREVIO IL LORO CONSENSO

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso); Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 1.1

- Alla voce 2 Requisiti per la nomina

✓ punto 4- non abbiano ricoperto, quali rappresentanti del Comune di Genova, due mandati interi e consecutivi nell'Ente interessato, salvo deroga accordata con decisione motivata, per un solo ulteriore mandato.

n° mod
li
cap. 11/12

Al capoverso aggiungere "informando la competente Commissione Consiliare"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1.2a

- Alla voce 3 Cause di incompatibilità ad esclusione

A i soggetti che si trovano in condizioni di conflitto di interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con le competenze istituzionali dell'ente, azienda o istituzione cui l'incarico si riferisce;

Al capoverso aggiungere "per tale verifica preliminare fornire nel curriculum l'elenco nel dettaglio incarichi ricoperti in passato e nel presente in aziende - enti - associazioni."

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1.2b

Al capoverso :

B Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità nel corso del mandato, comporta la revoca e/o decadenza come previsto al punto precedente.

Al capoverso aggiungere : "informando la competente Commissione Consigliare".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1.3

- Alla voce 4 Albo candidature

Al capoverso:

V L'Albo sarà suddiviso in base alle preferenze indicate dai candidati e alle tipologie degli Enti e conterrà tutti i dati dei curriculum che i candidati stessi riterranno utili.

Al capoverso togliere "che i candidati stessi riterranno utili".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1.4 a - b

- **Alla voce 5 Nomine e designazioni di competenza del Sindaco.**

Al capoverso :

5.1 Pubblicizzazione

All'inizio di ogni anno il Sindaco comunica alla Presidenza del Consiglio, che lo trasmette ai Consiglieri e al Presidente della Commissione I.

l'avviso con l'elenco delle nomine da effettuarsi entro l'anno con l'indicazione delle relative scadenze.

Al capoverso aggiungere l'elenco "sarà sottoposto alla Commissione Consigliare".

Al capoverso : "In caso di sopravvenuta necessità di procedere a nuove nomine in corso d'anno, il Sindaco provvede tramite specifico avviso a darne immediata comunicazione alla Presidenza del Consiglio," dopo Presidenza del Consiglio aggiungere " e Commissione Consigliare".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1.5

Alla voce 7, sostituire le parole "o il Consiglio Comunale ne facciamo richiesta" con "o i consiglieri comunali ne facciamo richiesta".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1.6

- **Alla voce 5-3 Esame delle candidature.**

Visto il testo dell'odierna delibera

PROPOSTA EMENDAMENTO

abolire il testo proposto e mantenere quello in vigore.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

Al punto 1 del dispositivo, dopo le parole
"entro cinque giorni dalla data di scadenza di
presentazione delle candidature trasmette le stesse"

AGGIUNGERE:

a) Unitamente ai CV dei candidati e alle informazioni
che sono già stati designati per ~~la~~ ~~analisi~~ ~~analigh~~

incisivi ~~"nei precedenti 3 anni"~~

**NEL PRESENTE E NEL PRECEDENTE CICLO
AMMINISTRATIVO"**

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

Esito della votazione dell'emendamento 1.1: approvato con 33 voti favorevoli e 1 presente non votante (Caratozzolo).

Esito della votazione dell'emendamento 1.2b: respinto con 14 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.), 1 astenuto (Mazzei) e 1 presente non votante (Caratozzolo).

Esito della votazione dell'emendamento 1.3: approvato con 34 voti favorevoli e 1 presente non votante (Caratozzolo).

Esito della votazione dell'emendamento 1.4 a - b: respinto con 15 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra, S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Caratozzolo; Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento 1.5: approvato con 34 voti favorevoli e 2 presenti non votanti (Caratozzolo; Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento 1.6: respinto con 13 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra, S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Caratozzolo; Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento 2: approvato con 34 voti favorevoli e 2 presenti non votanti (Caratozzolo; Mazzei).

Esito della votazione della proposta dei consiglieri Pandolfo e Malatesta: approvata con 23 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle), 4 astentuti (Balleari; Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto) e 2 presenti non votanti (Caratozzolo; L.N.L.: Rixi).

CCLXXXIX

MOZIONE 0018 17/04/2014

NUCLEO TUTELA E DECORO URBANO.

ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO.

Il Consiglio Comunale

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

PRESO ATTO

- Che numerosi edifici della nostra città, specialmente nel nostro Centro Storico, vengono deturpati da scritte e graffiti;

TENUTO CONTO

- Che alcuni Comuni italiani hanno predisposto il Nucleo Tutela e Decoro urbano teso a sanzionare i responsabili di imbrattamenti e deturpazioni;

IMPEGNA SINDACO E ASSESSORE COMPETENTE

- A predisporre anche nella nostra città un analogo nucleo per identificare e sanzionare, anche a mezzo filmati, i colpevoli di tali violazioni;
- a creare un numero verde per le segnalazioni e per le denunce sul territorio da parte dei cittadini.

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

In data: 17 aprile 2014

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, se noi giriamo per la città, ci accorgiamo che numerosi edifici, anche di pregio, sono deturpati da scritte di ogni tipo, disegni fatti da cosiddetti artisti. Oppure se camminiamo ad esempio in via XX Settembre,

troviamo che ogni colonna ha il suo bel manifestino che pubblicizza feste, eventi o altro.

Visto che diversi comuni italiani hanno adottato il nucleo tutela del decoro urbano, chiedo, proprio per identificare i responsabili di queste azioni, se non si può fare la stessa cosa anche nella nostra città, magari poi utilizzando un numero verde che permetta ai cittadini di segnalare queste anomalie perché non è piacevole parlare di Genova città turistica e poi trovare queste cose sui nostri edifici. Quindi le chiedo se è possibile procedere anche a Genova a creare il nucleo tutela decoro urbano”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio il consigliere De Benedictis per questa mozione e colgo l’occasione per portare all’attenzione di questo Consiglio, con l’ordine del giorno n. 1, la situazione in cui si trova il monumento ai caduti di piazza della Vittoria. Sappiamo che questo monumento veniva edificato nel ’23 su iniziativa del Comune di Genova per ricordare i caduti della prima guerra mondiale. E’ un’opera dell’architetto Marcello Piacentini che viene visitata giornalmente da decine di turisti e credo che questo sia già un esempio sul quale intervenire per ripulirlo dai graffiti, ma anche per sottoporlo ad una manutenzione minima perché passando in questi giorni mi sono reso conto che ad esempio nella pavimentazione c’è la presenza di molta vegetazione spontanea e basterebbe veramente poco per ridargli dignità.

Nello stesso tempo sarebbe anche opportuno riaprire il sacrario e magari renderlo disponibile al pubblico perché contiene elementi decorativi particolarmente importanti. Quindi chiedo al Sindaco e all’assessore una particolare attenzione per questo monumento”

GRILLO (P.D.L.)

“Condivido il contenuto della mozione e dell’ordine del giorno del collega Campora. Dobbiamo evidenziare in tutti i casi che le scritte sui muri, oltre a deturpare ambienti culturalmente visitati dai turisti, quindi offrendo una cattiva immagine della città, provocano anche danni a quegli edifici ristrutturati i cui condomini affrontano le spese con grande sacrificio. Però è opportuno che il Consiglio Comunale stabilisca anche dei tempi entro i quali capire quali provvedimenti la Giunta ha adottato e con l’emendamento 1 proponiamo che entro dicembre di quest’anno la Giunta riferisca sugli interventi programmati. Nessuno ha la pretesa che in pochi mesi sia risolta la questione, però vi può essere un piano che programma nel tempo gli interventi.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Accolgo sia l'ordine del giorno che l'emendamento”.

ASSESSORE FIORINI

“Ringrazio i consiglieri proponenti. La Giunta condivide lo spirito e gli obiettivi, ma chiede una modifica al proponente. Le scritte sui muri, soprattutto quelle sui palazzi storici, costituiscono effettivamente un elemento di degrado fortemente percepito dalla cittadinanza. Da questo punto di vista l'azione contro il vandalismo e le scritte sui muri richiede delle competenze che rientrano tra quelle della Polizia Municipale e presentano delle difficoltà perché molto spesso è possibile intervenire solo a fatto compiuto e quindi con difficile individuazione degli autori.

Ciononostante l'azione della Polizia Municipale su questo tema è molto presente e sufficientemente incisiva, pur sempre passibile di incremento. A partire dal primo gennaio 2014 la Polizia Municipale ha inoltrato 18 denunce di reato presso la Procura della Repubblica, svolgendo anche le relative indagini e acquisendo anche le immagini delle telecamere delle zone limitrofe rispetto a dove sono avvenuti gli imbrattamenti. Ad esempio per la colonna di palazzo Ducale che è stata imbrattata durante una recente manifestazione, si stanno svolgendo delle indagini e siamo sul pezzo, come si suol dire e troviamo la tematica particolarmente importante per mantenere quella che è un'immagine della nostra città, prima di tutto per i nostri cittadini e poi anche per i turisti che accedono alla nostra città.

Mi sono consultata anche con il collega Crivello perché le competenze per la rimozione di questi imbrattamenti e il ripristino dei luoghi sono naturalmente in capo ad A.S.Ter. e regolarmente si provvede in questo senso con un meccanismo di segnalazione che funziona e da questo punto di vista vorrei subito rassicurare il consigliere Campora perché la tematica è ben nota, è stato già svolto un sopralluogo su incarico dell'assessore Crivello da parte di A.S.Ter. e dovremmo intervenire già nella giornata di domani, quindi se volessimo accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, possiamo verificarlo a tempo brevissimo.

Dal punto di vista della proposta concreta, va detto che le città che hanno istituito dei nuclei speciali, li hanno istituiti con delle competenze che non si limitano all'imbrattamento dei muri, ma comprendono una serie di competenze più ampie. Ad esempio a Cuneo questo nucleo si occupa dal passo carrabile all'occupazione suolo pubblico, al controllo dei cantieri, tutta una serie di tematiche che non vanno nella linea di mandato di questa Amministrazione che invece sta cercando di lavorare per ricreare delle competenze dell'agente di Polizia Municipale a tutto tondo, proprio per avere persone che costituiscano

un presidio del territorio e un riferimento per i cittadini per una differente gamma di problematiche, naturalmente con delle competenze specifiche che nel nostro caso ci sono.

Quindi il fatto di identificare un nucleo dedicato sottrarrebbe risorse al territorio, invece il nostro scopo è quello di svolgere un'azione efficace e migliorare sempre più quella che viene svolta dalla Polizia Municipale per cui riteniamo che con alcune modifiche e proprio nell'ottica di migliorare l'azione svolta alla Polizia Municipale, la mozione possa essere accolta.

La proposta della Giunta è in questo senso: “Ad assumere come una prioritaria linea d'azione della Polizia Municipale il contrasto al fenomeno dell'imbrattamento, organizzando al suo interno questa attività attraverso un efficiente coordinamento tra i diversi soggetti che hanno competenze in questo ambito, particolarmente il territorio e il nucleo di polizia giudiziaria, utilizzando al meglio le risorse tecnologiche disponibili quali la videosorveglianza”.

Noi abbiamo dei meccanismi di segnalazione che funzionano, tant'è vero che ad esempio le segnalazioni rispetto all'arco di piazza della Vittoria erano già state prese in carico. Quindi proponiamo un secondo punto: “Ad informare la cittadinanza sulle modalità di segnalazione e presa in carico, promuovendo i canali di comunicazione esistenti ed eventualmente creando nuove modalità per un'efficace segnalazione delle emergenze”. In questo senso, ci sta anche la proposta di un numero verde che lei faceva.

Per quanto riguarda l'emendamento del consigliere Grillo, lo accogliamo”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Sono d'accordo sulla nuova impegnativa proposta dall'assessore”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- L'**Arco della Vittoria**, detto anche Monumento ai Caduti o Arco dei Caduti, è un imponente arco di trionfo situato in Piazza della Vittoria a Genova.
- E' dedicato ai genovesi caduti nel corso della Prima guerra mondiale;
- Veniva edificato su iniziativa del Comune di Genova e veniva inaugurato il 31/5/23 a seguito di concorso nazionale;
- La commissione giudicatrice scelse nella seconda fase - dai sedici progetti pervenuti - la bozza dell'architetto Marcello Piacentini e dello scultore Arturo Dazzi;
- Le opere per la costruzione del monumento furono eseguite dall'azienda locale *'Impresa Garbarino e Sciaccaluga*, dirette personalmente dall'architetto Piacentini;
- Oggi questo imponente monumento, visitato da innumerevoli turisti, risulta aggredito da graffiti, frutto della stupidità imperante, nonché dalla presenza di vegetazione spontanea cresciuta tra la pavimentazione;

Tanto premesso

Impegna Sindaco e Giunta

Ad intervenire per ridare dignità all'Arco dei Caduti attraverso un intervento diretto ad eliminare i graffiti ed a garantire una migliore pulizia della pavimentazione anche attraverso il taglio periodico della vegetazione spontanea.

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

All'impegnativa aggiungere :

- informare entro Dicembre 2014 il Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO DELLA GIUNTA

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad assumere come una prioritaria linea d'azione della Polizia Municipale il contrasto al fenomeno dell'imbrattamento, organizzando al suo interno questa attività attraverso un efficiente coordinamento tra i diversi soggetti che hanno competenze in questo ambito, particolarmente il territorio e

il nucleo di polizia giudiziaria, utilizzando al meglio le risorse tecnologiche disponibili quali la videosorveglianza.

Ad informare la cittadinanza sulle modalità di segnalazione e presa in carico, promuovendo i canali di comunicazione esistenti ed eventualmente creando nuove modalità per un'efficace segnalazione delle emergenze.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 28 voti favorevoli, 2 astenuti (Boccaccio; Burlando) e 1 presente non votante (Caratozzolo).

Esito della votazione della mozione n. 18/2014, comprensiva dell'emendamento 1 e dell'emendamento della Giunta: approvata con 24 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle) e 1 presente non votante (Caratozzolo).

CCXC

MOZIONE 0023 29/05/2014
INIZIATIVE IN AMBITO RISPARMIO
ENERGETICO IN SALA ROSSA ED EDIFICI
PUBBLICI COMUNALI. ATTO PRESENTATO DA:
PUTTI PAOLO, BOCCACCIO ANDREA,
BURLANDO EMANUELA, DE PIETRO STEFANO,
BARONI MARIO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che dopo meno di due anni dall'ultima manutenzione, la funzionalità del lampadario centrale della "Sala Rossa" di Palazzo Albini è nuovamente ridotta ai minimi termini, con più del 50% delle lampadine bruciate;

Visto che l'illuminazione prodotta dal lampadario è considerabile solo di appoggio a quella principale, collocata sui lati della sala;

Visto che l'efficienza delle lampadine a neon utilizzate fino ad oggi comporta un grave dispendio di energia elettrica a fronte di una utilità quasi solo d'immagine del lampadario;

Considerato che oggi esistono altri tipi di illuminazione, a led, che consentirebbero di ottenere sia un minor consumo elettrico e anche un miglioramento della luminosità nell'aula;

Visto che si può immaginare che a breve si renderebbe necessario un ulteriore intervento di manutenzione delle lampadine, con un costo proibitivo in relazione al tipo di lavoro da svolgere (circa ottomila euro);

Considerato che detto lampadario svolgerebbe funzione di illuminazione di emergenza essendo asservito ad un gruppo di continuità;

Considerato che la questione del lampadario della sala rossa è sintomatico di un sistema di gestione dell'energia poco organizzato su tutto l'ambito comunale,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intraprendere iniziative risolutive in ambito di risparmio energetico quali:

sospendere la manutenzione ordinaria al lampadario centrale della “Sala Rossa” di Palazzo Albini, predisponendo un progetto illumino – tecnico sulla sala rossa, preceduto da una commissione consiliare di raccolta di idee;

predisporre un piano di sostituzione con luci a led di tutti i tubi fluorescenti presenti nelle scuole, negli uffici e nei luoghi pubblici di competenza comunale, partendo dalle zone dove l'illuminazione deve essere presente per molte ore al giorno in modo continuativo, sostituendoli con tubi a led, compatibili con gli innesti esistenti e senza la necessità di cambiare le plafoniere già installate;

predisporre un piano di installazione di sensori di presenza per l'accensione e lo spegnimento automatico delle luci in locali dove la presenza umana sia saltuaria, ad esempio in corridoi, bagni e sale riunioni;

sensibilizzare le persone sulla necessità di spegnere la luce quando non sia indispensabile;

predisporre, ove possibile, una campagna “dona una lampadina led alla tua scuola” per trovare risorse aggiuntive per la sostituzione dei tubi fluorescenti, dove le famiglie e chiunque lo desideri possano contribuire in modo volontario all'acquisto di una rosa selezionata di lampadine/sensori da installare nelle scuole;

predisporre una campagna informativa interna sulla effettiva possibilità di risparmio del Comune con un comportamento attivo del personale nell'uso

dell'illuminazione, illustrando i numeri del possibile risparmio economico e di produzione di CO₂;

rendere pubblico tale piano, quale esempio di buona amministrazione, anche per invogliare comportamenti simili nelle aree private.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, (MOVIMENTO5STELLE); Baroni, De Benedictis (GRUPPO MISTO); Gioia (UDC); Musso E. (LISTA MUSSO); Grillo (PDL).

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ruberò qualche minuto perché questa non è una mozione solo sul lampadario della sala rossa, anche se si parla principalmente di questo, ma prevede una serie di interventi che il Comune dovrebbe fare, non solo per risparmiare denaro sul conto energetico trovando l'energia a costo più basso, ma anche su un metodo di pensiero diverso da applicare ai locali poco frequentati, alle sale riunione, al riscaldamento, alle coibentazioni e ai metodi di produzione. Un modo di pensare all'uso dei servizi riprogettandone il funzionamento.

Speriamo, con l'esempio del lampadario sopra alle nostre teste, di riuscire a smuovere ancora qualcosa nel pachiderma burocratico perché oggi l'Italia ha bisogno di modernità, di raggiungere i nostri partner oltre oceano in uno sforzo comune che ponga molta cura nel raggiungimento dell'obiettivo energia.

Il lampadario della sala rossa per noi è diventato simbolico. E' storico, concepito negli anni '60, un periodo nel quale il costo del lavoro era l'ultimo dei problemi, così come il consumo energetico. Fu progettato con 120 lampadine e successivamente furono aggiunte le luci laterali al neon. Il lampadario al tempo era dotato di lampadine ad incandescenza, successivamente si sono usate le lampadine a basso consumo che ancora vedete.

Adattando l'illuminazione del lampadario alle norme di sicurezza, lo stesso fu collegato ad un gruppo di continuità. Oggi vediamo invece un lampadario spento. In realtà le poche lampadine residue hanno resistito due anni e le altre hanno cominciato a bruciarsi già pochi mesi dopo agosto 2012, anno dell'ultima manutenzione, forse per effetto del calore accumulato nella cupola. Con le lampadine a basso consumo che ci sono oggi, interamente accese, il consumo è poco più di due chilowatt. Con le lampade a led sarebbe possibile raggiungere un ulteriore risparmio, riuscendo a scendere sotto i due chilowatt, ma soprattutto allungare notevolmente la durata dell'intervento manutentivo.

Ad un primo esame, quindi, si potrebbe pensare che basterebbe sostituire le lampade a basso consumo con quelle a led, ma se si guarda la fattura di A.S.Ter. si scopre che per salire a 10 metri di altezza facendolo a norma di legge (e nessuno chiede di farlo in un modo diverso), si deve installare un ponteggio che richiede molto lavoro ed ha circa 4000 euro di costo, più il costo delle lampadine e del lavoro in quota.

Di qui l'idea di dire: ma perché continuare ogni due, massimo 3 anni, a spendere 4000 euro di ponteggio per fare la manutenzione e non pensare invece ad una soluzione alternativa, magari senza lampadario? E' quello che noi proponiamo all'Amministrazione. Solo come esempio, l'illuminazione laterale oggi è fatta con tubi al neon che potrebbero essere sostituiti a rottura con tubi a led, che esistono e possono essere installati nelle stesse plafoniere che probabilmente sono soggette a vincolo. In altri posti, sempre raggiungibili dalle tribune con una semplice scala, potrebbero essere installati dei nuovi proiettori led a luce calda per compensare la comunque scarsa illuminazione prodotta dal lampadario centrale. Per le zone della Segreteria, esistono anche pannelli illuminati a led, superfici luminose che già per propria natura riescono a fornire un'illuminazione diffusa, non accecante e senza ombre.

L'esempio del lampadario finisce qua e lasciamo ai tecnici trovare la soluzione ideale, però assistiamo in generale ad un scontro logico tra la necessità di spegnere la luce e quella di apparecchiature e impianti che invece sono stati progettati per lasciarla sempre accesa. Gli impianti, specialmente quelli di palazzo Albini, non sono stati concepiti con criteri di sezionabilità delle aree per cui vediamo corridoi illuminati dal sole con la luce accesa, lampade al neon che per loro natura si rovinano se continuamente accese e spente, motivo per il quale alcune zone sono perennemente illuminate con i neon, ad esempio i bagni. In queste zone la luce fluorescente non è adatta, però il basso consumo viene compensato negativamente da una durata di consumo elettrico pressoché perenne.

In queste zone sarebbe bene invece installare delle lampadine a led o a incandescenza, che oggi sono alogene, in abbinamento a sensori di presenza in modo che la luce sia accesa solo quando serve. Tra l'altro in un bagno, per motivi sanitari, meno si tocca, meglio è. I tubi eliminati dai bagni potrebbero essere recuperati come ricambi per quelle zone nelle quali invece il loro utilizzo abbia un senso, come ad esempio aule scolastiche o uffici abitati molte ore in modo continuativo. Si realizzerebbe sia un risparmio energetico che economico, avendo a disposizione dei ricambi a costo zero per le scuole.

A proposito di scuole, invitiamo la Giunta a lanciare una campagna informativa per la cittadinanza e farsi parte attiva affinché sponsor ed eventualmente famiglie, in modo volontario, possano donare lampade a led per aiutare le scuole ad uscire dall'impasse economica nella quale si trovano. Infatti i led costano ancora sensibilmente di più dei classici neon, però comportano

risparmi nel tempo superiori al maggior costo iniziale per cui alla fine, attraverso questa proposta, si potrebbe forse riuscire ad innescare un percorso virtuoso che poi si auto sostenga con i risparmi.

Anche sul fronte del calore, a due anni dal nostro insediamento, negli uffici dei gruppi consiliari ancora non abbiamo visto le valvole termostatiche e un sistema di frazionamento che impedisca l'overheating, cioè il riscaldamento eccessivo e lo spegnimento sabato e domenica.

Concludo portando all'attenzione della Giunta il problema della mancanza di una figura realmente operativa per quello che riguarda l'energy manager del Comune, una figura obbligatoria ma a mio avviso sottovalutata nella possibilità di efficacia. E' lui la figura professionale che dovrebbe essere messa nella possibilità di seguire tutti gli interventi per minimizzare gli sprechi. Forse oggi viene utilizzato anche per altri servizi che gli rubano risorse da dedicare a risparmio e ottimizzazione energetica.

Una domanda alla Giunta: il risparmio economico di 400.000 euro annui conseguito cambiando i semafori con la versione a led è stato veramente incassato dal Comune? Lo chiedo perché ci è giunta notizia che per una particolarità contrattuale in realtà il risparmio se lo sia portato a casa il fornitore di energia in virtù di clausole a forfait che renderebbero inefficace sotto il profilo economico qualsiasi risparmio energetico, fatto naturalmente salvo il minor inquinamento conseguito. Su questo non pretendo una risposta immediata e potrà eventualmente essere oggetto di un'interrogazione successiva".

PANDOLFO (P.D.)

“Evidentemente oggi abbiamo parlato a sufficienza di noi stessi, prima con una modifica ad un regolamento che anch'esso rende efficienti i lavori del Consiglio Comunale. Con questa mozione parliamo invece di efficienza energetica e credo che da questo punto di vista il tema debba riguardare prioritariamente ciò che sta fuori da quest'aula, quindi ho presentato l'ordine del giorno n. 1 per impegnare il Sindaco e la Giunta a fare in modo che l'efficienza energetica sia in larga parte raggiunta fuori dalle strutture pubbliche di questo Consiglio, quindi fuori da palazzo Albini dove ci sono esigenze di sicurezza e di efficienza che mi preoccupano ben di più di quelle che quotidianamente viviamo qui dentro”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mi spiace che non sia presente il Sindaco, nel senso che alcuni mesi or sono, se non addirittura un anno fa, il Sindaco ha rilasciato interviste alla stampa cittadina preannunciando che bisognava por mano al massimo di economia anche nell'accensione delle luci in scuole e uffici del Comune ed era

interessante capire quali meccanismi la Giunta abbia attivato per produrre economie riguardo all'accensione delle luci.

Premetto che nella buvette, anche nelle giornate di sole, le luci sono accese, per non parlare dello stadio dove succede tantissime volte che in giornate di sole pieno le luci siano accese, anche se non ci sono partite”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per noi l'ordine del giorno n. 1 può essere accolto”.

ASSESSORE GAROTTA

“Sull'ordine del giorno il parere è favorevole. La mozione tratta un tema importante partendo da un caso di cui si è già discusso, quello del lampadario e dell'illuminazione della sala rossa. In realtà il tema del risparmio energetico, come dice l'ordine del giorno del consigliere Pandolfo, non riguarda solo la sala rossa, riguarda tutto il nostro patrimonio comunale e la città tutta, quindi con iniziative che guardano all'efficientamento energetico del comparto residenziale privato.

In particolare sulla mozione io proporrei alcune modifiche ritenendo l'impianto complessivo assolutamente condivisibile, semplicemente per renderla accoglibile dal punto di vista tecnico. Al primo capoverso, dove si parla di sospendere qualsiasi attività di manutenzione elettrica al lampadario, parlerei di sospendere la manutenzione ordinaria al lampadario e predisporre un progetto illuminotecnico complessivo della sala rossa.

L'impegno dovrebbe riguardare la predisposizione di un progetto illuminotecnico della sala rossa finalizzato al risparmio energetico. Proporrei ai consiglieri di far precedere l'elaborazione del progetto da una commissione consiliare in cui si raccolgano i contributi anche di eventuali esperti individuati tra i gruppi consiliari, però ridurrei l'impegno della Giunta alla presentazione di un progetto illuminotecnico volto al risparmio energetico facendolo precedere da una commissione consiliare. Non so se in questa forma può essere accolto.

Così come quando si parla di predisporre una campagna “Dona una lampadina led alla tua scuola”, l'intento è condivisibile, però aggiungerei una locuzione del tipo “predisporre, ove possibile, una campagna “Dona una lampadina led alla tua scuola” per consentire la diffusione su scuole di carattere diverso, quindi asili nido, materne comunali, ecc., di ogni ordine e grado.

Se queste due proposte possono essere accolte, nel condividere l'intento generale della mozione, ricordo che oltre a questa ci sono tutta una serie di iniziative che già l'Amministrazione ha messo in campo; in particolare la sostituzione con lampade led nelle scuole è già partita con una prima serie di quattro scuole per cui verrà a breve pubblicato un bando di gara, così come a

breve partirà un bando di gara per la ricerca di una E.S.CO. per la sostituzione di tutta l'illuminazione del centro storico, così come si sta lavorando sul Mu.Ma per partire con una gara per trovare una E.S.CO. che realizzi interventi di efficientamento energetico. Ci sono progetti per il palazzo di Giustizia, per palazzo Tursi – Albini, in particolare un progetto presentato da Siemens nell'ambito di Genova smart city. Ci sono progetti di efficientamento energetico del Matitone che in parte sono già stati attuati con un sistema di illuminazione attivabile sulla base di controlli che rilevano la presenza umana.

Sono tutte iniziative che già sono in campo, mi faceva piacere cogliere l'occasione di questa mozione per ricordarle e se i consiglieri proponenti accettano le modifiche proposte sono ben lieta di accogliere la mozione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Credo di interpretare il volere anche degli altri firmatari dichiarandomi favorevole alla modifica. Quindi una commissione tecnica in cui i gruppi potranno portare propri esperti per trasmettere alla Giunta anche informazioni tecniche diverse da quelle normalmente utilizzate dal fornitore classico e nessun problema per il discorso delle scuole, più che condivisibile”.

MALATESTA (P.D.)

“Rispetto all'indicazione del risparmio energetico siamo assolutamente favorevoli, però nel venire incontro alle richieste dei proponenti, è stata anche formalizzata la richiesta che dopo aver fatto lo studio illuminotecnico dell'aula venga sottoposto a una commissione consiliare. Abbiamo massima fiducia nella possibilità di realizzare un risparmio energetico ed economico, quindi se viene accolta dai proponenti l'eliminazione dell'ulteriore commissione per esaminare il progetto illuminotecnico su cui non abbiamo neanche le competenze, ci fidiamo dei nostri tecnici e risparmiamo sia energia che i costi di una commissione ... INTERRUZIONE ... infatti noi siamo per rendere efficiente, quindi eliminiamo anche questa cosa che forse è meglio”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Nel ringraziare i colleghi del Movimento 5 stelle che hanno preso spunto da un problema puntuale per attirare l'attenzione della città sul problema più generale del risparmio energetico che, ricordo, è la prima fonte di energie rinnovabili, faccio presente che il piano per le energie sostenibili del Comune di Genova ha ottenuto un riconoscimento a livello comunitario nel senso che è uno dei pochi piani energetici sottoscritti e adottati a livello della Comunità Europea.

Quello che credo sia un impegno che l'Amministrazione deve assumersi è riconoscere dignità a questo piano energetico che prevede tutta una serie di iniziative perché a parte essere un documento pregevole dal punto di vista formale, riconosciuto come scientificamente e amministrativamente di pregio, bisogna che sia investita sul fronte delle energie rinnovabili la volontà dell'Amministrazione.

Quindi il piano energetico lo abbiamo. Abbiamo addirittura un piano di norme comportamentali per il personale del Comune fornito dal Comune ai dipendenti in occasione di un "M'illumino di meno". Quello che manca è probabilmente di rafforzare l'intenzione politica espressa nel piano energetico e dare anche maggiore dignità da questo punto di vista, cioè che l'Amministrazione si vesta degli obiettivi del piano energetico e li adotti anche come linea guida delle linee amministrative.

Questo non è semplicissimo perché si scontra con la fatica dell'amministrazione quotidiana, però direi che da questa mozione quello che ho percepito è che anche all'interno del Consiglio Comunale probabilmente non si identificano tanto le linee d'azione dell'Amministrazione con quelle del piano energetico perché le difficoltà sono molte, però è un piano energetico di tutto riguardo che è stato adottato dalla scorsa Amministrazione però credo ci sia l'intenzione di dare continuità amministrativa in piena convinzione, ma forse manca il fatto di ricordarlo spesso nelle decisioni che questa Amministrazione assume.

Comunque ringrazio i consiglieri. Magari ci sono un po' tante cose nella mozione, si va da particolare al generale, però quello che conta è portare all'attenzione questo problema e per questo li ringrazio ed esprimo il voto favorevole del nostro gruppo".

RIXI (L.N.L.)

"Io voterò a favore di questa mozione per motivi un po' diversi rispetto a quelli della collega, nel senso che al di là del fatto di creare dei progetti sul risparmio energetico, tutte le volte che guardo i palazzi e gli uffici comunali vedo tutto fuorché risparmio energetico e mi metto nei panni di quei cittadini cui si va a fare le pulci perché non hanno tutto a norma, magari non hanno neanche i soldi per pagarsi cose di prima necessità e si chiede loro di fare grosse spese per mettere a norma determinate situazioni quando poi negli uffici comunali, molto spesso anche nelle stesse sedi della Polizia Municipale, ci sono impianti non a norma, c'è uno spreco energetico enorme. Basta vedere quanto costa questo Consiglio Comunale in termini di condizionamento o di gestione della luminosità, così come tutti gli uffici comunali anche in termini di dispersione termica, coibentazione, e così via per cui dovremmo dire che il 90% degli edifici comunali non sono a norma.

Detto questo, io credo che sia necessario dare il buon esempio ai cittadini. Non vorrei che poi la messa a norma di queste situazioni che si sono ingolfate e sclerotizzate negli anni pesasse però sulle tasche del cittadino. L'unica cosa che chiedo, se possibile, è che tutto questo avvenga senza che andiamo a chiedere dei soldi sull'imposizione comunale e far pagare magari al commerciante, che già deve mettere il vetro al doppio del costo per evitare dispersioni di calore, di pagare anche qualcosa in più per far sì che il Comune si metta a norma. Secondo me gli adeguamenti devono essere fatti con i risparmi della pubblica amministrazione, con un piano di investimenti perché risparmiare energia vuol dire anche recuperare soldi e devono avvenire anche con delle scelte credibili, senza continuare a sperperare denaro pubblico in mille rivoli.

Se questa è una priorità del Comune di Genova benissimo. Non si dia poi la colpa ai dipendenti pubblici degli sprechi energetici perché avranno tante colpe, ma sicuramente non hanno la responsabilità di scegliere gli uffici in cui sono collocati, semmai il problema è di carattere politico perché chi ha amministrato in questi anni non ha assolutamente pensato di efficientare il sistema energetico.

Quindi sono d'accordo sulla mozione e credo che sia anche di buon esempio nei confronti del cittadino al quale non si possono chiedere delle cose che non fa l'Amministrazione pubblica. Chiedo solo ai proponenti se è possibile inserire che non ci siano aumenti di costi per i cittadini".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Solo un chiarimento per il consigliere Malatesta. Io ho capito dalla Giunta che verrà fatta prima la commissione per accogliere informazioni e proposte tecniche, dopo di che la Giunta farà il suo progetto illuminotecnico, non il contrario. Quindi la cancellazione della proposta di fare la commissione non può essere legata a fare un progetto che non sarebbe valutato per cui la invito a rivedere la sua posizione".

GUERELLO - PRESIDENTE

"A questo punto credo sia opportuna una riletture del testo".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Sarebbe da cancellare l'impegnativa dalla parola "sospendere", fino al capitolo che inizia con "utilizzare" e ricomincerebbe con "predisporre un piano di sostituzione con luci a led" e al posto di questa parte cancellata quello che la Giunta aveva proposto era di sospendere la manutenzione ordinaria al lampadario della sala rossa, questo per avere tempo di fare il progetto

illuminotecnico e non procedere a quella manutenzione che normalmente avviene in agosto, predisponendo un progetto illuminotecnico preceduto da una commissione consiliare di raccolta di idee”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO E MODIFICA

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la necessità forte che la città manifesta in materia di illuminazione pubblica

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proseguire l'azione che si compie quotidianamente fuori dall'Aula Consiliare per garantire ai cittadini la necessaria illuminazione a salvaguardia della sicurezza e dell'efficienza energetica.

Proponente: Pandolfo (PD)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 23/2014 comprensiva della modifica proposta dalla Giunta: approvata con 26 voti favorevoli, 1 astenuto (Balleari) e 1 presente non votante (Russo).

Alle ore 17.57 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 LUGLIO 2014

CCLXXVI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE	1
CCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CANTIERE DI LARGO ZECCA E VIA DI VALLECHIARA.	2
PANDOLFO (P.D.)	2
ASSESSORE DAGNINO	2
PANDOLFO (P.D.)	3
CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SU REALIZZAZIONE PROGETTO PISTA CICLABILE IN VIA XX SETTEMBRE E SU SOLUZIONI PROPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE PER RISOLVERE I PERICOLI E I DISAGI SIA ALLA VIABILITÀ CHE AGLI ESERCIZI COMMERCIALI.	4
DE BENEDICTIS (G. MISTO)	4
ASSESSORE DAGNINO	4
DE BENEDICTIS (G. MISTO)	5
CCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ATTRAVERSAMENTI PEDONALI KILLER.	5
RIXI (L.N.L.)	5
ASSESSORE DAGNINO	6
RIXI (L.N.L.)	7

CCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MULTE INERENTI ALLE IRREGOLARITÀ SUI CANTIERI DI MEDITERRANEA DELLE ACQUE – IREN. 8

LAURO (P.D.L.)	8
ASSESSORE GAROTTA	8
LAURO (P.D.L.)	9

CCLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DECISIONE DEL MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO DEL 21.7.2014 CIRCA LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO DI CITTADINANZA ATTIVA RIFIUTI ZERO IN VAL BISAGNO. SI RICHIEDONO NOTIZIE URGENTI CIRCA LA METODOLOGIA ADOTTATA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI RAPPRESENTANTI, IL COMITATO E LE COMPETENZE ASSEGNATE ALL'OSSERVATORIO. 10

GRILLO (P.D.L.)	10
ASSESSORE GAROTTA	11
GRILLO (P.D.L.)	11

CCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO E BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CARLO FELICE ALLA LUCE DELL'ULTIMO ACCORDO. 12

GUERELLO - PRESIDENTE	12
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	12
SINDACO	12
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	14

CCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI INIZIATIVE / PIANIFICAZIONI STA IPOTIZZANDO LA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER QUANTO RIGUARDA LA MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CASERMA GAVOGLIO. 14

SALEMI (LISTA E. MUSSO)	14
ASSESSORE CRIVELLO	15
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	16

CCLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ARRIVO A GENOVA DELLA COSTA CONCORDIA. SI CHIEDE QUALI MISURE VERRANNO INTRAPRESE AFFINCHÉ VENGANO RISPETTATE TUTTE LE PROCEDURE DI TUTELA AMBIENTALE E PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI INTERESSATI.16

PASTORINO (S.E.L.)16
ASSESSORE CRIVELLO.....18
PASTORINO (S.E.L.)19

CCLXXXV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ARRIVO A GENOVA DELLA COSTA CONCORDIA.19

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

CCLXXXVI ESPRESSIONE DI SENTIMENTI DEL SINDACO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLE SITUAZIONI IN UCRAINA E STRISCIA DI GAZA. 20

SINDACO.....20

CCLXXXVII DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTI SITUAZIONE ESAOTE. 22

SINDACO.....22
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)24
GRILLO (P.D.L.).....25
RIXI (L.N.L.)26
PASTORINO (S.E.L.)27
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)28
FARELLO (P.D.).....28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)30
SINDACO.....31

CCLXXXVIII (39) DELIBERA DI CONSIGLIO 0125 06/05/2014 PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI ALBERTO PANDOLFO E GIANPAOLO MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 93 DEL 10 DICEMBRE 2009, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI,

**AD OGGETTO: “INDIRIZZI PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEL
COMUNE DI GENOVA NEGLI ENTI DI COMPETENZA” 32**

GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
MILETI –SEGRETARIO GENERALE	32
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	33
GRILLO (P.D.L.).....	33
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	35
PANDOLFO (P.D.).....	35
GRILLO (P.D.L.).....	36
PANDOLFO (P.D.).....	36
GRILLO (P.D.L.).....	36
PANDOLFO (P.D.).....	36
ASSESSORE CRIVELLO.....	37
GRILLO (P.D.L.).....	37
PANDOLFO (P.D.).....	37
GRILLO (P.D.L.).....	37
PANDOLFO (P.D.).....	38
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38

**CCLXXXIX MOZIONE 0018 17/04/2014 NUCLEO TUTELA E DECORO
URBANO. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.... 43**

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	43
CAMPORA (P.D.L.).....	44
GRILLO (P.D.L.).....	44
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	45
ASSESSORE FIORINI	45
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	46

**CCXC MOZIONE 0023 29/05/2014 INIZIATIVE IN AMBITO
RISPARMIO ENERGETICO IN SALA ROSSA ED EDIFICI PUBBLICI
COMUNALI. ATTO PRESENTATO DA: PUTTI PAOLO, BOCCACCIO
ANDREA, BURLANDO EMANUELA, DE PIETRO STEFANO, BARONI
MARIO. 48**

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	50
PANDOLFO (P.D.).....	52
GRILLO (P.D.L.).....	52
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	53
ASSESSORE GAROTTA	53
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	54
MALATESTA (P.D.).....	54
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	54
RIXI (L.N.L.)	55
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	56
GUERELLO - PRESIDENTE.....	56

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....56